



GENOVA

3 agosto 2020
Genova
non si è arresa



Servizio a pagina 11

MONDO

Fiocco rosa &
fiocco azzurro
in Associazione



Servizio a pagina 4

ELEZIONI

Elezioni
in Liguria
e altri risultati



Servizio a pagina 3

LIGURIA

il Prof. Valente
Ligure Illustre
2020



Servizio a pagina 5

PROMULGATA LA LEGGE

DISCIPLINA
DEGLI INTERVENTI
PER FAVORIRE
LA DIFFUSIONE
DELLE TRADIZIONI
LIGURI NEL MONDO
E A SOSTEGNO
DEI LIGURI EMIGRATI

Bollettino Ufficiale n. 1
del 12 febbraio 2020
Il Consiglio regionale
Assemblea Legislativa
della Liguria ha approvato.
IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA
promulga
la seguente legge regio-
nale:

Art. 1 (Finalità)

1. La Regione Liguria, in attuazione dell'articolo 1, comma 3, e dell'articolo 2, comma 2, lettera g), dello Statuto, riconosce le comunità liguri all'estero come riferimento essenziale della società regionale e come risorsa per stabilire o rafforzare, nell'ambito delle competenze ad essa assegnate dalla Costituzione, i rapporti con i paesi ospitanti.
2. La Regione promuove iniziative volte a conservare e consolidare i legami con le comunità di liguri all'estero al fine di mantenere vive e tramandare le tradizioni liguri, nonché favorire il legame con la terra d'origine delle giovani generazioni discendenti dagli emigrati liguri.

Art. 2 (Interventi regionali)

1. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1 la Regione:
a) favorisce l'associazionismo fra i liguri all'estero e sostiene le associazioni più rappresentative che operano in Italia o all'estero a favore dei liguri nel mondo, anche mediante la concessione di contributi;

Continua a pag. 2

ITINERARI, RACCONTI E TOUR VIRTUALI

Progetto Narra(re) Genova

Promotrice Anna Maria Campello in collaborazione con l'Associazione Liguri nel Mondo ed Ember Ars Studio, con il patrocinio di Regione Liguria

A seguito della sua mostra fotopoetica presso la prestigiosa Biblioteca Berio di Genova (2017), l'autrice Anna Maria Campello, ha voluto realizzare la pubblicazione "Genova e i musicisti nelle sue strade, un itinerario storico e fotopoetico", edito dall'Ember Ars Studio (2018).

Da queste sue opere, che hanno destato molto interesse e ottenuto un grande successo, in qualità di **Ambasciatrice di Genova nel Mondo**, titolo onorifico conferitole dal Sindaco Marco Bucci il 12 ottobre 2018, ha ideato di trasporre in una **mappa interattiva 3D** - affidata sempre al medesimo editore - in modo da promuovere, valorizzare ed illustrare la città storica e i suoi quartieri attraverso **tour virtuali** tematici ricchi di contenuti multimediali quali videoclip, anche musicali, audio letture, foto panoramiche, poesie, notizie storiche, chicche e curiosità riguardanti tra l'altro i nove Municipi della città, dal Centro alle Periferie. Le finalità del progetto sono a carattere **turistico, culturale e didattico**, usufruibile appunto da scuole, istituti, operatori turistici, visitatori, cittadini ed eventualmente essere opportunità per le attività commerciali in chiave promozionale.

Lo step successivo con la collaborazione ed il patrocinio di Regione Liguria sarà quello di dare ulteriore incremento allo sviluppo di questa iniziativa che in una seconda fase abbraccerà la grande città metropolitana di Genova ed infine la regione Liguria e sarà "Narra(re) Liguria".

E' possibile accedervi tramite dispositivi mobili (smartphones/tablet) o dal pc di casa al seguente indirizzo: www.discoverygenova.it cliccando sul logo del progetto Narra(re) Genova.



MECENATISMO, FILANTROPIA E ALCUNE RIFLESSIONI SU "QUALE FUTURO" La stagione del Teatro "Carlo Felice" di Genova

A CURA DI
MARIA ELISABETTA
ZORZI
E MARIO MENINI

Il giorno 22 settembre 2020 si è tenuta la conferenza stampa che ha presentato una mini stagione legata ovviamente all'emergenza Covid che la programmazione di tre opere liriche: *Il Trespole tutore* DI Alessandro Stradella, *La vedova allegra* di Franz Lehár e *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo. In particolare "Pagliacci" i cui protagonisti saranno Serena Gamberoni e Francesco Meli, due noti interpreti internazionali dell'opera lirica legati a Genova, che vedremo sul palco del

Continua a pag. 24



Segue dalla prima pagina

- b) promuove e partecipa a studi, ricerche, conferenze e pubblicazioni sulla storia dell'emigrazione e sul ruolo dei liguri nelle vicende dei paesi nei quali sono stati accolti;
- c) sostiene la diffusione, fra le comunità dei liguri all'estero, di pubblicazioni, materiale audio e audiovisivo, anche su supporto digitale, utile per rinsaldare e sviluppare i rapporti culturali con la terra d'origine;
- d) promuove iniziative culturali e sociali, rivolte in particolare alle giovani generazioni discendenti da emigrati, al fine di diffondere la conoscenza della lingua e della cultura italiana, della storia e delle tradizioni liguri e favorisce il loro inserimento nelle associazioni rappresentative dei liguri;
- e) favorisce l'integrazione dei liguri, dei coniugi e dei loro discendenti che rientrano dall'estero per risiedere in Liguria agevolando l'inserimento degli stessi negli istituti scolastici ovvero nelle attività produttive anche attraverso servizi di orientamento al lavoro e corsi di formazione e riqualificazione professionale;
- f) sostiene, tramite i comuni di residenza, gli emigrati che rientrano dall'estero per risiedere in Liguria che siano in condizioni di disagio economico anche attraverso la concessione di un contributo, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per sostenere le spese di viaggio, di trasporto degli oggetti personali, di prima sistemazione e di trasporto delle salme.

Art. 3 (Destinatari)

1. Gli interventi di cui all'articolo 2 sono rivolti:
- a) agli emigrati all'estero di origine ligure aventi i seguenti requisiti:
- 1) che siano cittadini italiani;
 - 2) che siano nati in Liguria o ivi residenti da almeno cinque anni consecutivi prima dell'espatrio;
 - 3) che abbiano risieduto all'estero per almeno cinque anni consecutivi;
- b) al coniuge superstite del possessore dei requisiti di cui alla lettera a);
- c) al discendente fino al terzo grado in linea retta del possessore dei requisiti di cui alla lettera a);
- d) alle associazioni rappresentative dei liguri all'estero iscritte nell'elenco di cui all'articolo 6.



Ciao Sandro
*Ci ha lasciati Sandro de Martini,
 socio sostenitore e garante della
 Associazione Liguri nel Mondo,
 inserito a pieno titolo nell'Albo d'Oro.*



ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO ONLUS - GENOVA

Associazione Liguri nel Mondo
 Via Caffaro, 9/2 - 16124 Genova - Tel. 010.2476571-Fax: 010.2476549
 e-mail: info@stim-menini.it - info@ligurinelmondo.it
 pagine web: www.ligurinelmondo.it

Quota sociale: € 60,00

BANCA CARIGE, agenzia 040 - IBAN: IT95G 06175 01400 000004435180

BANCO DI SAN GIORGIO - IBAN: IT46V 05526 01400 00000005236

Modulo di iscrizione sulle pagine web

Gens Ligustica in Orbe

Organo di Stampa dell'Associazione ONLUS C.F. 95095190104

Direttore editoriale e responsabile: **Mario Menini**

Autorizz. Tribunale di Genova n°5/95 del 16 febbraio 1995

Direzione, Redazione, Amministrazione c/o Ass. Liguri nel Mondo.

Impaginazione e stampa: **Grafica L.P.**

Via Pastorino, 200-202 r - 16162 Genova

Tel. 010.7450231-3357881143 - e-mail: graficalp@graficalp.191.it

Anno XXIX Ottobre 2020

Il simbolo dell'Associazione è stato ideato da Mara Catalano Capaccio

Questo numero di "Gens Ligustica"
è spedito in 43 Paesi dei 5 Continenti

Art. 4

(Piano triennale degli interventi)

1. La Giunta regionale, previo parere della Consulta regionale dei liguri nel mondo di cui all'articolo 7, propone per la sua approvazione al Consiglio regionale Assemblea Legislativa il Piano regionale triennale degli interventi, per l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 2.
2. Il Piano regionale di cui al comma 1 individua in particolare:
 - a) i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi che la Regione intende realizzare, anche in concorso con altre istituzioni o in collaborazione con le associazioni e/o con gli enti locali;
 - b) le modalità per la concessione di contributi alle associazioni di liguri nel mondo;
 - c) le linee di intervento a favore dei cittadini liguri all'estero che rientrano per risiedere in Liguria.
3. La Giunta regionale attua annualmente gli interventi, sulla base di quanto disposto dal Piano triennale e nei limiti delle disponibilità di bilancio.
4. Il Piano triennale degli interventi conserva efficacia anche dopo la sua scadenza, fino all'approvazione del successivo Piano.
5. I comuni sono individuati quali soggetti attuatori degli interventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera f).

Art. 5

(Benemerenze)

1. Il Presidente della Giunta regionale, sentito il parere della Consulta regionale di cui all'articolo 7, può conferire attestati di benemeranza ai liguri all'estero che si siano particolarmente distinti nella loro attività o abbiano reso particolare onore alla Liguria nel mondo.
2. Gli attestati di cui al comma 1 possono essere conferiti anche ai cittadini residenti in Liguria che si siano particolarmente distinti nella promozione e nell'attuazione degli interventi di cui all'articolo 2.

Art. 6

(Istituzione dell'elenco delle associazioni dei liguri all'estero)

1. La Regione istituisce l'elenco delle associazioni dei liguri all'estero senza scopo di lucro aventi sede ed operanti da almeno due anni nei paesi esteri o nel territorio della Regione.
2. Per ottenere l'iscrizione all'elenco di cui al comma 1 le associazioni interessate presentano apposita domanda alla Regione, corredata da copia dello Statuto redatto sulla base di criteri democratici di partecipazione degli associati, dall'indicazione del numero degli appartenenti alla associazione e dal programma di iniziative da svolgersi nell'anno di riferimento.
3. Le associazioni aventi sede all'estero presentano, altresì, una dichiarazione, attestata dalle competenti Autorità consolari, che l'associazione svolge attività da almeno due anni e che non beneficia di altri contributi dello Stato italiano per le stesse finalità per le quali viene assegnato il contributo regionale.
4. Possono accedere ai contributi previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera a), esclusivamente le associazioni iscritte nell'elenco di cui al comma 1 secondo le modalità di concessione previste nel Piano di cui all'articolo 4.

Art. 7

(Consulta regionale dei liguri nel mondo)

1. È istituita presso la Giunta regionale la Consulta dei liguri nel mondo.
2. La Consulta è organo consultivo e di supporto della Giunta regionale per l'attuazione e il coordinamento delle azioni previste dalla presente legge.
3. La Consulta, in particolare:
 - a) formula proposte ed esprime pareri in ordine al Piano triennale di cui all'articolo 4, comma 1, e in merito ad iniziative di legge regionale riguardanti la materia dell'emigrazione;
 - b) segnala, ai fini del riconoscimento delle benemerenze di cui all'articolo 5, i nominativi di liguri che si siano particolarmente distinti nel campo della cultura, delle scienze, del lavoro o che comunque abbiano reso particolarmente onore alla Liguria nel mondo per l'opera da loro svolta;
 - c) formula proposte per l'attuazione annuale degli interventi di cui all'articolo 4, comma 3.

Art. 8

(Composizione e costituzione della Consulta regionale dei liguri nel mondo)

1. La Consulta regionale dei liguri nel mondo è composta da:
 - a) l'Assessore regionale competente in materia di emigrazione, o suo delegato, che la presiede;

- b) un esperto in materia di emigrazione designato dalla Giunta regionale;
- c) un rappresentante designato da ANCI regionale;
- d) un rappresentante designato dall'Università degli Studi di Genova;
- e) tre rappresentanti, di cui uno in rappresentanza di giovani liguri ed oriundi di età compresa fra i diciotto e i trentacinque anni, designati dalle associazioni aventi sede in Liguria, che operino a favore degli emigrati liguri. Le associazioni dovranno presentare copia dello Statuto e dichiarare di operare da almeno due anni nel campo dell'emigrazione.
2. La Consulta ha facoltà di invitare alle riunioni, senza diritto di voto, persone aventi competenze sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno ed esperti per specifiche materie.
3. La Consulta resta in carica per la durata della legislatura ed è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale entro centoventi giorni dall'insediamento della stessa.
4. Le designazioni e le indicazioni dei componenti debbono essere effettuate dai soggetti di cui al comma 1 entro sessanta giorni dalla richiesta.
5. Qualora entro tale termine non pervengano le designazioni, il Presidente della Giunta regionale può procedere alla nomina della Consulta, purché siano stati individuati la metà più uno dei componenti previsti. In tal caso, la Consulta è integrata con successivo decreto del Presidente della Giunta regionale al pervenire delle designazioni mancanti.
6. Ai componenti della Consulta non competono indennità.

Art. 9

(Funzionamento)

1. La Consulta si riunisce almeno una volta all'anno in seduta ordinaria.
2. La Consulta adotta un regolamento interno per disciplinare il proprio funzionamento.
3. La Consulta può costituire, nel corso del proprio mandato, gruppi di lavoro per l'esame di specifici problemi o per lo svolgimento di indagini e ricerche.

Art. 10

(Norma transitoria)

1. I procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge sono disciplinati, fino alla loro conclusione, dalle disposizioni contenute nelle leggi in vigore al momento del loro avvio.
2. Per l'anno 2020, nelle more dell'approvazione del Piano triennale degli interventi di cui all'articolo 4, al fine di garantire continuità nell'attuazione delle politiche in materia di emigrazione, continuano a trovare applicazione gli indirizzi e i criteri di attuazione contenuti nella deliberazione del Consiglio regionale 23 luglio 2019, n. 19 nei limiti delle disponibilità economiche del bilancio 2020.

Art. 11

(Abrogazioni)

1. Sono abrogate le seguenti leggi regionali:
 - a) 11 giugno 1993, n. 27 (Norme in materia di emigrazione ed istituzione della Consulta regionale per l'emigrazione);
 - b) 10 settembre 1993, n. 49 (Modifica alla legge regionale 11 giugno 1993, n. 27).

Art. 12

(Norma finanziaria)

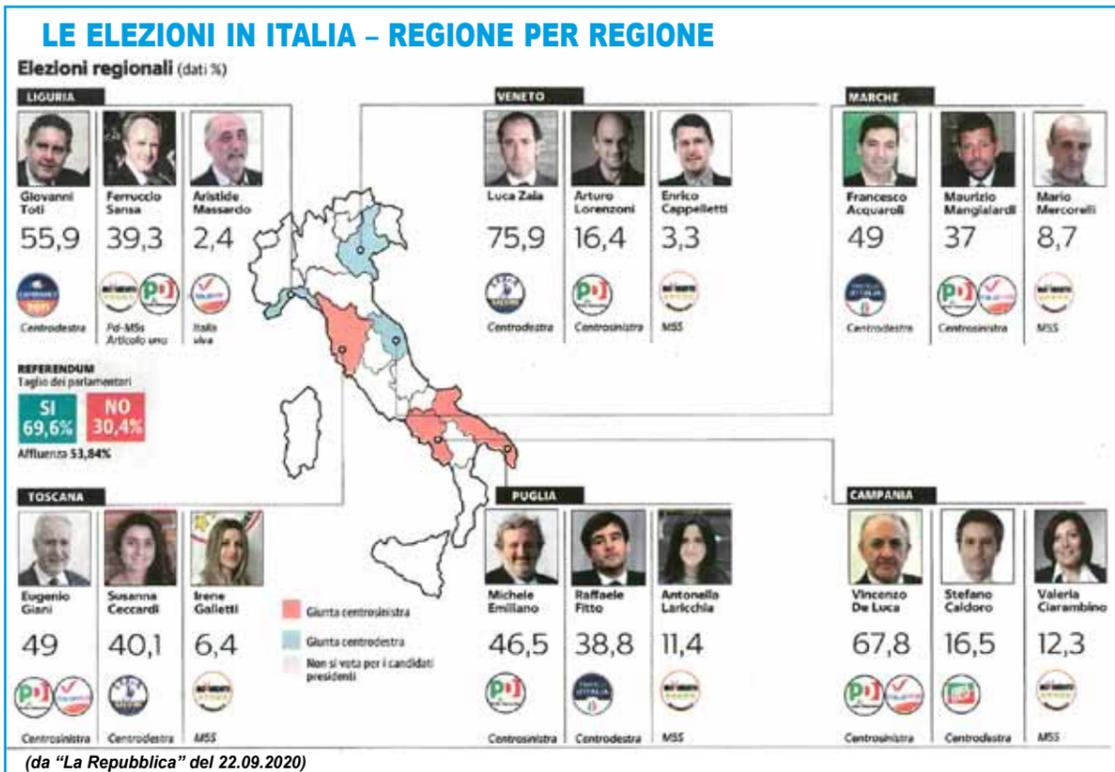
1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge si provvede, nello stato di previsione della spesa del bilancio 2020-2022, esercizio 2020, mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di euro 10.000,00 (diecimila/00) in termini di competenza e di cassa, nell'ambito della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 7 "Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali" e contestuale autorizzazione della spesa e iscrizione del medesimo importo alla Missione 19 "Relazioni internazionali", Programma 1 "Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo".
2. Agli oneri per gli esercizi successivi si provvede con legge di bilancio.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Liguria.

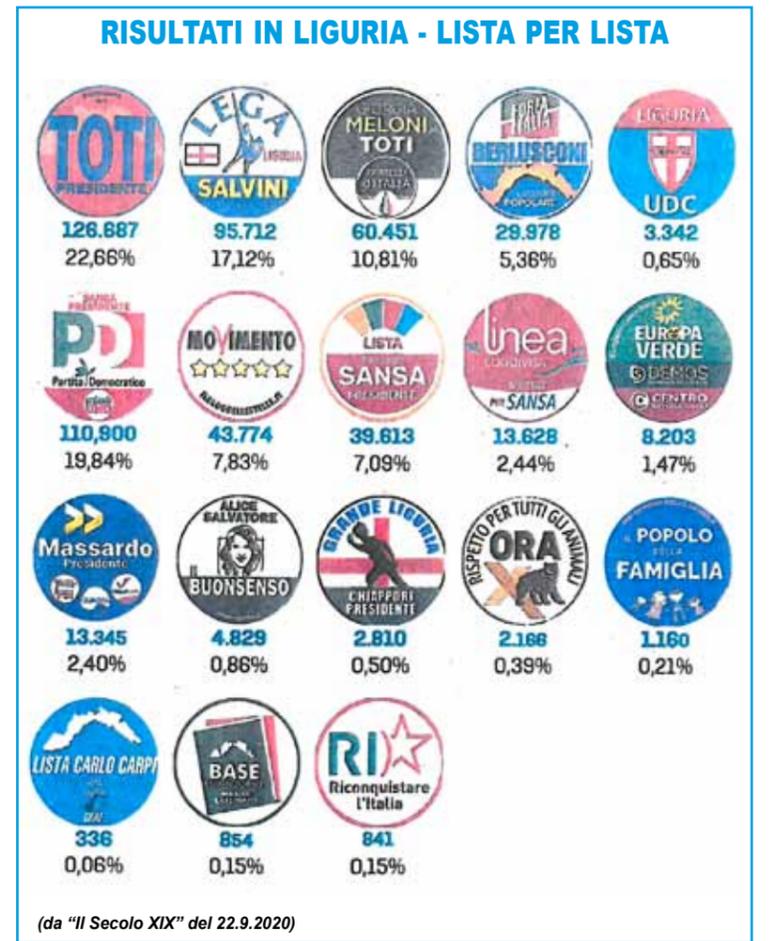
Data a Genova addì 6 febbraio 2020

IL PRESIDENTE
Giovanni Toti

SI È VOTATO ANCHE PER IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LIGURIA ELEZIONI REGIONALI 2020



Elezioni regionali Liguria 2020: terminato lo spoglio è netta la vittoria di Giovanni Toti, con il Presidente che così ottiene una riconferma dopo il primo trionfo di cinque anni fa. Non è bastata l'intesa trovata tra *Partito Democratico* e *Movimento 5 Stelle* sul candidato comune Ferruccio Sansa che è stato nettamente distaccato dal governatore uscente. Non è riuscito a superare la soglia di sbarramento Aristide Massardo, il candidato di *Italia Viva*, mentre la lista *Cambiamo* del governatore Toti è risultata essere la più votata con il 22,60% delle preferenze.



Il Presidente Internazionale Mario Menini a nome della Associazione Liguri nel Mondo esprime le proprie congratulazioni all'Ing. Giovanni BOITANO (Executive Vice-President della ALM) per il risultato che lo vede primo dei non eletti e che sicuramente, ci auguriamo, entrerà a far parte del Consiglio Regionale non appena saranno decise le cariche istituzionali degli assessorati. A Giovanni, che si è sempre battuto per l'Associazione portando alto il nome, vessillo e bandiera dei Liguri nel Mondo un caloroso e forte abbraccio.

MARIO MENINI



COSTA D'ONEGLIA (IMPERIA)**Attività del Circolo Manuel Belgrano**

Domenica 10 novembre 2019 abbiamo organizzato nel contesto di Olioliva, la seconda camminata fra gli ulivi di costa d'Oneglia. Hanno partecipato 130 persone.



31 dicembre 2019 Capodanno al Circolo Manuel Belgrano

**Primavera 2020...
Riflessioni**

Chi non si ricorda l'infanzia? Indipendentemente dalla casa ... in cui ci ha depositato la cicogna, momenti belli ne abbiamo avuti quasi tutti in quell'epoca magica. Magica perché si crede facilmente a ciò che osserviamo con lo sguardo meravigliato tipico e unico dei bimbi. Quelli di oggi hanno un carico differente e più gravoso rispetto a quelli di una generazione fa. Confrontiamo due date: AUTUNNO 2019. PRIMAVERA 2020. C'è stato solo un inverno di mezzo e quest'ultimo non equivale certo ad una generazione. E non si cresce da un giorno all'altro come invece è accaduto purtroppo ai nostri bimbi, i quali, smarriti e un po' confusi, sentono parlare di un mostro invisibile e mortale che spaventa persino gli adulti.

Il CORONAVIRUS ha stravolto il nostro presente e, paradossalmente, ha fatto emergere un eroismo che è dilagato a macchia d'olio: quello di tutti coloro che ci curano e salvano, pur sapendo che ciò può implicare il sacrificio della propria vita. Il preoccupante inquinamento e le conseguenze che ne derivano testimoniano, ormai lo sappiamo, il degrado del globo terrestre e anche di quello umano. Come anche sappiamo che in fondo tutti siamo un po' colpevoli perché tutti assieme abbiamo contribuito sia a costruire che a distruggere. La goccia d'acqua che in sé stessa non rappresenta nulla ed evapora con un soffio di vento, ma ciò nonostante forma il mare, può dare idea di quanto sia vitale l'apporto personale come quello che ci viene richiesto oggi per superare la pandemia e sopportarne le conseguenze.

Una grande locuzione latina dice: "GUTTA CAVAT LAPIDEM". In inglese: "THE DROP WAS DIGGING THE ROCK". In italiano: "LA GOCCIA SCAVA LA ROCCIA". Ognuno di noi è la goccia di acqua che da sola non può scalfire la dura pietra ma nel tempo, con perseveranza, riesce a romperla. Quando abbandoneremo completamente la mascherina auguriamoci di avere imparato per davvero a convivere con più tolleranza e comprensione, consci di avere contribuito, pur col nostro infinitesimale ma prezioso apporto, a consolidare quello che in fondo è da sempre il sogno dorato dell'umanità: un mondo migliore.

GIULIANA SIMONETTI MASSONE

Fiocco rosa & fiocco celeste in Associazione

Condividiamo la gioia delle famiglie Sessarego, Tarsitano e Leveratto per i nuovi nati ai quali auguriamo un futuro felice e pieno di successo.



Il Presidente del Circolo Ligure di La Plata, Argentina Maurizio Tarsitano con la moglie Laura Cecilia Gomez di origini calabresi e il nuovo arrivato Lorenzo, nato a La Plata il 21 maggio 2019



Il nostro vicepresidente Luca Sessarego con la moglie italo-argentina Melina e la nuova arrivata Gaia Sessarego, nata a Genova l'11 dicembre 2019



Il nostro associato Yuri Leveratto con la moglie Andreina e la figlia Sara Elisabet nata a Genova il 20 luglio 2020



Il Premio “Ligure Illustre 2020” al Prof. Umberto Valente



Il Policlinico Universitario Next



Il Prof. Umberto Valente

«Quando alla fine del 2012 me ne sono andato da Genova lasciando il Centro Trapianti che stava attraversando il periodo più buio della sua storia, avevo bisogno di aria nuova. L'ho trovata in Madagascar dove, tra la gente del terzo Paese più povero al mondo, pensare di trapiantare un organo è una chimera e si devono affrontare malattie che qui in Italia non esistono più, dal colera a polio e tifo».

Umberto Valente, classe 1942, è tornato a Genova per qualche settimana, per ritrovare i vecchi amici e per stringere relazioni istituzionali come rappresentante di una piccola onlus e dell'ospedale Polyclinique Universitaire Next onlus di Antsirana (Diego Suarez), 120 posti letto nel Nord Madagascar dove opera come volontario della Next fondata da Luigi Bellini.

Medici in prima linea, perché il Madagascar non è solo il paradiso naturale del film della Walt Disney. «Pensate a qualsiasi malattia che da noi è scomparsa, qui c'è e molte sono endemiche – racconta – la Ong della quale faccio parte sei anni fa ha dato vita a un ospedale che è il primo del nord del Paese e si sforza di operare con criteri occidentali, ma ha bisogno di sostegno: il governo malgascio spende l'equivalente di 5 euro per abitante ogni anno per la Sanità, medicine e cure gratuite non esistono, chi non può pagare le medicine non può essere curato, se qualcuno non lo aiuta».

Valente si è messo in gioco su più fronti, tutti a titolo di volontario. Come chirurgo in prima persona («Non sono giovane ma sono ancora in salute»), come docente universitario per formare i chirurghi di un Paese poverissimo. E come ambasciatore della sua Liguria nella terra d'adozione.

Così, grazie a contatti professionali di Valente, sono in fase d'avvio o di definizione accordi bilaterali tra il Polyclinique di Antsirana e il Gaslini («Accordo di collaborazione nell'ambito dell'assistenza e della formazione pediatrica»), tra la Regione Liguria e la Regione malgascia di Diana («Protocollo di intesa per la ricerca e la cooperazione in ambito sanitario»), tra l'Università di Genova e l'Università di Diego Suarez; sono in corso i primi contatti tra il Polyclinique e il Policlinico San Martino.

Valente è approdato alla onlus Next dopo lo strappo con Genova ed esperienze diverse, con Medicine sans frontières e Emergency («Tre anni di missioni in giro per l'Africa e in Afghanistan»), ora parla di un viaggio «fuori dalla politica, dai partiti e dalle confessioni religiose» alla ricerca di sostegno tra le istituzioni e tra la gente. Perché la stragrande maggioranza della popolazione malgascia vive con meno di 2 euro al giorno e non è in grado di affrontare eventuali spese sanitarie.

per gentile concessione de
“IL SECOLO XIX”
Tratto da un articolo di Bruno
Viani



Gruppo di medici e infermieri



La targa del Premio

Mostra
"TRA 5 ANNI..."
presso Croce Rossa
viale Guglielmo Marconi, 3
ORARIO APERTURA:
sabato 3 ottobre ore 11-13 /15-19
domenica 4 ottobre ore 10-12 /15-19
sabato 10 ottobre ore 10-12 /15-19
domenica 11 ottobre ore 10-12 /15-19
Apertura infrasettimanale
su prenotazione tel. 320 2118984

Mostra
"SASSELLESINI NEL MONDO. ARGENTINA"
presso Museo Perrando
via dei Perrando, 33
ORARIO APERTURA:
domenica 4 ottobre ore 10-12 /17-19
venerdì 9 ottobre ore 15-18
sabato 10 ottobre ore 9,30-11,30
domenica 11 ottobre ore 9,30-11,30

TUTTI GLI EVENTI
SONO A INGRESSO LIBERO
ad eccezione del film del 9 ottobre

Gli accessi alle iniziative
sono regolati in base alla normativa
sull'emergenza Covid-19.

Per accedere ai concerti è necessaria
la prenotazione attraverso:
- allegroconmoto.savona@virgilio.it
- 347 2795080

CON IL PATROCINIO
E LA COLLABORAZIONE DI

**Sulla rotta
di Ulisse**

**SUONI, PAROLE E RIFLESSIONI
SULL'EMIGRAZIONE**

dal 3 all'11 ottobre 2020

MOSTRE
CONCERTI
LIBRI **PROIEZIONI**
CONFERENZE
CINEMA

SABATO 14 DICEMBRE 2019

Cena di Natale da "Zeffirino"

Spettacolare tradizionale cena natalizia da Zeffirino, organizzata con la sapiente magica regia di Mario Menini, grande Presidente dei Liguri nel Mondo. Salone al gran completo, non un posto libero! Una simpatica serata all'insegna dell'amicizia, allietata da musica, canzoni, e non poteva certo mancare "Ma se ghe penso" all'arrivo, per un breve saluto augurale, del Sindaco Marco Bucci che l'ha cantata con tutti. Un'ottima allegra cena in splendida compagnia di tante belle persone

ANNA MARIA CAMPELLO
Consigliere ALM



Il Sindaco Marco Bucci con Mario Menini e Odo Tinteri



Benzi e Menini



Dott.ssa Gallinotti durante il suo intervento



Odo Tinteri, Mario Menini



Assessore Bordilli, Assessore Gaggero e Mario Menini



Anna Maria Campello, Arch. Casareto, Arch. Falabrino



Franco Piccolo, Roby Carletta e Mario Menini



Franco Piccolo e la sua fisarmonica



Luisa e Mario Gigliotti con i coniugi Bellocchio



Corrado Pecchia, Enrico De Barbieri e di spalle i coniugi Scarfi



Mario Menini, Alessio Piana (Presidente Consiglio Comunale)



Il gruppo di Anna Maria Campello (tra gli altri Benzi e Falabrino)

SABATO 12 SETTEMBRE 2020

Concerto in omaggio a Giorgio Borghese

Concerto presso Scalinata Borghese, sabato 12 settembre 2020, ensemble di archi de L'Accademia del Chiostro

Musica. Mare. Giorgio Borghese. L'unione di questi tre elementi ha ispirato all'ensemble di archi de L'Accademia del Chiostro l'idea di un concerto molto particolare. Giorgio Borghese, innanzitutto, alla cui memoria è intitolata *Scalinata Borghese*, la splendida location che sabato 12 settembre alle 21 ha ospitato l'evento. Genovese di origine (anzi, rapallese per essere precisi), si stabilì a Montevideo con la famiglia nel 1724, ricoprendovi a più riprese le cariche più importanti nella politica dell'epoca.

Mare. Quello che Giorgio Borghese ha solcato per un bel tratto, quello che unisce appunto Genova e Montevideo, due città apparentemente lontanissime, ma in realtà con molto in comune, specialmente dal punto di vista musicale.

Infine il *trait d'union*, il *fil rouge* che unisce tutti questi elementi: la Musica.

Tutti a tema i brani presentati in questo concerto: si va da Domenico Zipoli (celebrato autore italiano attivo in tutta l'America Latina ai tempi di Borghese) a Giuseppe Verdi (la cui opera *Ernani* inaugurò il Teatro Solis di Montevideo) a Ottorino Respighi (con un brano del periodo d'oro di Scalinata



L'orchestra

Borghese), per poi proporre tre tanghi e una milonga, generi musicali che più di ogni altro uniscono genovesi, uruguayani e vicini argentini (non per niente eseguiti da musicisti che si chiamano Barbieri, Campodónico). Immane, infine, due brani specificamente dedicati al mare, uno dei quali in memoria del grandissimo Ennio Morricone recentemente scomparso.

Un concerto, insomma, che attraversa generi, epoche e continenti nel segno del genovese illustre Giorgio Borghese e della stupenda *Scalinata* a lui intitolata.

L'evento è stato il primo appuntamento della stagione musicale "Le nuove dimore della musica"

La serata, presentata dalla Presidente dell'APS Accademia del Chiostro Donatella Ferraris, che ricordava di come in molti possano ancora vantare collegamenti familiari con l'Argentina e

l'Uruguay, si è svolta alla presenza dell'Assessore Regionale alla Cultura Ilaria Cavo, dell'Assessore Comunale Commercio e Artigianeria Paola Bordilli, del Presidente del Municipio Medio Levante Francesco Vesco, dell'Ingegnere Nicoletta Viziano di Scalinata Borghese.

Il pubblico, attento e numeroso, ha potuto gustare tra gli altri aperitivi proposti anche il "Collins Borghese a base di Mate.

DONATELLA FERRARIS



Da sx: Francesco Vesco, Nicoletta Viziano, Paola Bordilli e Ilaria Cavo

L'intervento trasmesso dal Presidente Mario Menini per l'occasione:

Sono veramente entusiasta di questa iniziativa che rafforza i legami, le tradizioni e la cultura del nostro popolo e le imprese dei nostri antenati che hanno fatto sì che il nome di Genova e della Liguria tutta fosse sempre portato sul palmo di mano per serietà, impegno e grande spirito di civiltà dei liguri, popolo dalle radici antiche, di grande forza e di grande valore.

Visto anche l'interesse di questa iniziativa colgo l'occasione per rammentare che ho avuto l'onore, il piacere e la grande gioia di poter conoscere Pepe Mujica con la moglie quando vennero a Favale di Malvaro, cittadina della Fontanabuona che assegnò a Mujica la cittadinanza onoraria. Con loro ho continui contatti e mi auguro che i trascorsi che ci legano a Montevideo e all'Uruguay possano dare la possibilità di rinverdire e riattivare quella associazione dei Liguri che per anni ha portato avanti il vessillo della nostra terra.

MARIO MENINI

Presidente Internazionale ALM



Donatella Ferraris



Festa di San Giovanni Battista



Periodo di svolgimento:
23/24 Giugno

Descrizione:

La Storia: Tra la fine dell'XI e l'inizio del XII sec. si verificano a Genova due eventi di eclatante rilevanza: i Genovesi partecipano trionfalmente alla prima Crociata e si consolida il ruolo della "Compagna Communis", da cui prenderà forza e slancio l'affermazione di Genova come Comune. Genovesi, Baresi e Veneziani già da tempo erano alla ricerca delle reliquie di San Nicola da Myra; al ritorno dalla prima crociata e sotto la guida di Guglielmo Embriaco i Genovesi sbarcarono in quei luoghi, ma scoprirono di essere stati preceduti dai Baresi. Decisero comunque di scavare sotto l'Altare Maggiore del monastero di Santa Sionne e così rinvennero le ceneri di San Giovanni Battista. L'arrivo delle Ceneri a Genova su tre vascelli fu davvero un avvenimento memorabile per la città.

La devozione al Santo cominciò a farsi sempre più fervente e a riflettersi in varie forme: numerose cappelle pubbliche e private, oltre alla realizzazione di varie edicole sacre dedicate appunto al Battista vennero erette progressivamente.

Alla fine del XIII secolo venne istituita la Confraternita intitolata a San Giovanni, con il compito di accompagnare le reliquie al Molo in caso di tempesta in mare; nel 1327 la Repubblica proclamò il Santo "Patrono di Genova", affiancandolo a San Giorgio e decretando una processione da tenersi ogni anno. Si ha notizia, già prima dell'XI secolo, di come sulle piazze principali di Genova e nei paesi di tutta la Liguria si accendessero enormi falò attorno ai quali si radunava la gente in festa: erano, queste, tradizioni di origine precristiana, infatti i pagani celebravano il 24 Giugno la festa di Fors Fortuna e quei fuochi accesi nella notte tra il 23 ed il 24 giugno erano finalizzati ad allontanare gli spiriti maligni e le streghe che si credeva uscissero dai loro antri per danneggiare i raccolti e uccidere bestiame e uomini. La Chiesa continuò a condannare più volte tali rituali ma, vista l'impossibilità di cancellarli, operò per trasformare i falò profani di tradizione

pagana in fuochi sacri peraltro evocativi dell'elogio di Cristo per il Battista: "Egli era lume ardente e illuminante" (Giovanni, V, 35).

Una "grida" del 1570 arrivò, di conseguenza, ad invitare i cittadini di Genova a festeggiare San Giovanni "con quella letizia con cui lo celebrarono i nostri antichi da tempo immemorabile". Infatti nel corso del Medioevo anche le comunità genovesi "extra moenia" celebravano con grande slancio il Santo patrono della loro seppur lontana - basti qui ricordare gli insediamenti genovesi sul Mar Nero e in Asia minore ecc - patria d'origine.

I fuochi diventarono pertanto motivo di festa e di convivio: ovunque vi fosse uno spazio: per quanto riguardava Genova, a Sarzano, Santa Maria di Castello, Principe, San Teodoro, e in tutte le alture si innalzavano fiamme bruciando legna da ardere e roba vecchia, si ballava la "moresca" e si cuocivano cipolle e lumache. Dove non si potevano accendere falò, si appendevano lanterne di carta colorata con dentro lumini e si scoppiavano mortaretti, girandole, razzetti in un tripudio di luci e colori.

Ancora oggi l'antica tradizione prosegue! Sicché la notte fra il 23 e il 24 giugno - dunque quella della vigilia della festa di San Giovanni - la città si anima con intrattenimenti di strada, falò in piazza, e fuochi sul mare: ricordiamo infatti che risale al 1992

l'intento - ruscitissimo fin da allora - di conservare e promuovere quell'antica tradizione, attraverso l'accensione, a mezzanotte in punto, di un grande falò davanti a Palazzo Ducale in un contesto brioso di musica e danze e con la partecipazione di gruppi storici in costume. Da anni ormai quel grande falò viene acceso a conclusione del "Ghost tour": si tratta del partecipatissimo itinerario guidato nel cuore del Centro Storico, sulle tracce della "presenza del passato", in quella che, tradizionalmente, era considerata una notte ben ricca di magia...sicché l'itinerario è stato ideato ed è realizzato, dal 1997 anno dopo anno, come una suggestiva passeggiata guidata, tra leggenda storia e fantasia, nella quale figuranti e attori vari interpretano figure della storia e della vita quotidiana del tempo che fu proprio nei luoghi legati alla memoria di personaggi ed eventi e scenari del passato...

L'indomani poi - 24 Giugno - alla presenza delle massime Autorità civili e religiose, di numerose Confraternite che sfilano con preziose vesti portando i pesanti Crocifissi in mezzo alla folla straripante, esce dalla Cattedrale l'arca con le ceneri di San Giovanni Battista e viene portata fino al Porto Antico dove il Cardinale Arcivescovo Metropolita benedice il mare e le città al suono delle sirene delle navi e ai rintocchi a festa delle campane.

MARIA ELISABETTA ZORZI

Antivigilia di Natale... in una vecchia osteria di vico del Duca

Una sera d'inverno/nella vecchia osteria.../tu mi avevi chiamata/io Ti cerco oltre il vetro/ di una vecchia finestra/svelta scendo giù in strada/.....è una storica via/Strada Nuova o Via Aurea/ch'è famosa e da secoli.../

"Voglio bere qualcosa,/accompagnami, vuoi'?".../ forse l'unico posto,/nella sera incombente/era quell'osteria/li di vico 'del Duca'/?...un'insegna banale, un pò stinta direi.../tre scalini d'ardesia,/gli sgabelli, una tavola,/la tovaglia a quadretti,/una stufa nascosta,/un sentor di caffè/la padrona appassita/con le guance dipinte/appoggiata al bancone,/un brillare di vischio/ed un gatto piumoso/a girar tra le panche.../ nevicava più o meno,/col Natale a due giorni.../Tu eri lì, due bicchieri di quel vino frizzante, a parlarmi di tutto/la Tua voce vibrante/dalla quale traspariva il sorriso dall'anima.../

Fuori c'era il silenzio/delle notti d'inverno/sui

Un crepuscolo di pioggia d'aprile... a Genova

...e piove e piove aprile, lattiginoso opale sui ciliegi sbattuti oltre i cancelli opachi rabescati di ruggine memorie liberty... e piove adagio e piove pomeriggio imperlato di drappaggi di gocce sui rami antichi e nuovi sui glicini sfrangiati e piove piano e piove... dai muretti sbiaditi rampicanti e fragranze estenuate sottili il chiarore svapora pallidi ippocastani fioriti di lumetti tremuli nella sera... e piove ancora, il vento agretto là dal mare a battere pesante le torri e i campanili nell'onda di caligine che stempera i colori, polifonia di grigi e Genova respira quell'umido calore di là delle vetrine

di certi caffè antichi fra cristalli e canditi canestrelli e rosoli... e piove appena e piove la musica fanè si stempera nell'onda umidiccia fioccosa d'una sera d'aprile sbiadita per le pietre della città marina... nella pioggia sottile sbiadiscono colori e passi e voci si velano di silenzio con echi di emozioni di storie di memorie... all'orizzonte a sprazzi riflessi rosa antico si specchiano sulle ardesie dei tetti terrazzati accendono di lilla muretti e muraglioni i monti con quei forti color di piombo fuso si tingono di viola annuncio di buon tempo dall'alba di domani...

MARIA ELISABETTA ZORZI

Tramonto in Strada Nuova... e dintorni

Tramonto in Strada Nuova il cielo rosa cenere sui palazzi dei Rolli su quei giardini antichi... diradano le voci i suoni e il calpestio sulle lastre di secoli si dilatano gli echi di memorie diffuse nei cortili in penombra è un fruscio celato capelvenere e muschi a gocciar nei ninfei... si chiudono le vetrate sui quadri di Van Dyck sugli arazzi di Fiandra sulle logge affrescate nelle sale s'addensano presenze del passato... ma appena scendi un vicolo t'addentri nel presente riflessi viola e oro a sovrastar le torri le ardesie i terrazzini della città più antica l'ombra di un magnolia sul muro, odor di pane, cuculli e farinate,

fiammate di gerani... e un arcone spalanca il fascino dei fondaci ci trovi un lumeggiare di facce e di bicchieri, e quel profumo memore di vini nuovi e antichi... ..vicina è Strada Nuova dei palazzi dorati dei salotti dipinti di camelie e broccati e qui si mesce il tempo di sempre e il quotidiano... le gorgiere i velluti nei ritratti famosi personaggi e comparse presenze di un passato a sprazzi sempre attuale nell'ansia della vita antica e quotidiana... un dito di bianchetta magari di moscato quattro parole a volte, a volte un trallallero, a volte anche si tace nel ritrovarci insieme nell'ondeggiar del tempo.....

MARIA ELISABETTA ZORZI

palazzi di marmo/sulle cupole scure/sugli stucchi dipinti/le finestre serrate/sui broccati sbiaditi/sui giardini velati/da caligine acquose.../il selciato bruno/nel respiro notturno/s'asciugava pian piano.../ Due bicchieri e quel vino/così chiaro, sottile.../mi dicevi di Te/dei Tuoi viaggi nel mondo/in quei posti lontani/la Mancuria il Rio Bravo/Iskenderun e New Orleans/Nuova York e la Cina/non ricordo più dove.../ mi parlavi di Te/i progetti, il teatro/entusiasmi e tormenti/la speranza comunque/d'un futuro migliore.../ nel silenzio incombente/ della notte invernale/nella vecchia osteria.../nel brillare del vischio/su quel riso d'amici/nel silenzio dei gesti/ era - quasi oramai/era quasi Natale....

MARIA ELISABETTA ZORZI

Rivivendo con la memoria luoghi immagini sensazioni emozioni di una sera del 23 Dicembre 1985.

Alla scoperta della Lanterna di Genova

“Preso l’omnibus (2 soldi) fino all’estremità del porto. Il Faro (alto 300 piedi). Ci sono salito. Visita superba la costa to. Verso sud un promontorio. Tutta Genova e le sue fortezze dinanzi a voi...”

(Herman Melville, “Journal of a visit to Europe and the Levant”, 1857).

In quella domenica di aprile il famoso scrittore aveva fatto un impegnativo “Tour” alla scoperta di una città che lo incuriosiva fin dal giorno precedente; alloggiava all’ Hotel Feder, organizzato su più piani nello storico palazzo Gentile in via Ponte Reale a pochi passi dalla “Ripa maris” porticata, e -insieme alla Cattedrale, al Palazzo Ducale, al porto, alla città delle mura seicentesche -non si era fatto sfuggire l’occasione per salire, un gradino dopo l’altro, su quel faro.....

“.... Il primo oggetto che colpisce il viaggiatore ancora lontano è un elegantissimo faro innalzato sulla punta più elevata di una rupe ad ovest del porto; tanto alto che in un giorno sereno si scorge alla distanza di 30 miglia....”.

(Tobias George Smollett, “Travels through France and Italy”, 1765).

Il faro era quello della Lanterna che attraverso i secoli è sempre stato un prezioso punto di riferimento per i naviganti in arrivo o in partenza da Genova, e testimone di una miriade di vicende, alcune delle quali l’avevano ormai direttamente coinvolto. Quella che era stata una torre di guardia medioevale era diventata sempre più strategica sia per la funzionalità portuale che per l’avvistamento a distanza di navigli ostili alla Repubblica di Genova.

Fatto sta nel 1507 da Luigi XII Re di Francia smanioso di riconquistare Genova il faro venne semi distrutto e quanto ne restava si trovò costretto nella fortezza fatta costruire da quel Re perché “imbrigliasse i genovesi”...



La fortezza, perciò detta, “la Briglia”, venne poi riconquistata dai genovesi; ma il faro aveva subito le conseguenze dei combattimenti proprio nella parte superiore, rimanendo perciò inservibile fino al

1543 quando i Padri del Comune provvidero a farlo restaurare mettendo all’opera abili maestranze, a partire dai maestri antelamici diretti da Martino da Rosio. Allorché venne, tra il 1629 e il 1632 costruita la cinta delle “Mura Nuove”, la torre/faro, inserita nel nuovo sistema difensivo delle “Mura Nuove” seicentesche riebbe appieno il suo ruolo strategico di controllo costiero.

Venne oggetto poi di vari restauri ed interventi anche all’esterno, tra questi lo stemma di Genova dipinto nel 1785 sulla facciata nord. L’espansione urbana del XIX e XX secolo e le trasformazioni della zona in cui il faro era stato eretto mutarono poi l’immagine del luogo: del grande “promontorio” di San Benigno era rimasto solo il ricordo e il faro vedeva crescere, a poca distanza, le torri del WTC e del Matitone, ma continuava più che bene a fare il suo lavoro a vantaggio dei naviganti; s’era guadagnato un gran risalto

dando il proprio nome anche ad una indimenticabile trasmissione radiofonica: “A Lanterna” dell’altrettanto indimenticabile Marzari; e aveva ispirato - oltre alla memoria nostalgica degli emigrati oltreoceano, avete presente il famoso “Ma se ghe pensu” ? -persino un Trallallero, eh si, un pò birichino.

“A Lanterna de Zena /
A L’è faeta a trei canti/
Maria co-i quanti/
lasciaela passà/
A tr’òue de nêutte/
tutti l’han vista/
ch’ ha fava provvista/
Vestîa da mainâ/
Cattaeghe unn-a roba/ metteighe
un frexetto/
cercheghe l’ometto/
pa fâla ballâ”

Nel 1985 il Comune di Genova con l’Ente Decentramento Culturale promosse e realizzò “Genova in luce” -era un progetto innovativo, diremmo adesso!- di cui, forse, tanti ne han perso la memoriama non certo chi scrive! Ed era ovvio che tra i monumenti (compresa la Piazza De Ferrari) ci fosse il faro cioè la Lanterna! Negli anni recenti il faro della Lanterna e l’area in cui è situato

sono stati meta di visite guidate e teatro di iniziative varie; tra le quali c’è pure “Luci sul forte” che, migrata dal Forte

Sperone alla Villetta Dinegro per qualche anno, si era spostata poi sotto la luce, è proprio il caso di dirlo!- del faro di Genova dal quale iniziavano “le Mura Nuove” seicentesche fino alla vetta del Monte Sperone; in quanto alla “Villetta Dinegro” essa era stata costruita praticamente su uno dei bastioni della cinta muraria del XVI secolo.

Nel 2028 quel faro ormai famoso come “la Lanterna” compirà la bellezza di 900 anni e sono previste varie iniziative per festeggiare questo bel compleanno che, certamente, regalerà emozioni ai genovesi

e ai tutti i liguri ovunque nel mondo.

Sarebbe auspicabile, per (ri) conoscere meglio la storia della Lanterna e dunque quella di Genova nel corso di quei 900 anni, dedicare un po’ di tempo a cercare informazioni (ma che sian precise, eh!) navigando con Internet! Si potranno così anche “incontrare” virtualmente tutti quei viaggiatori che della Lanterna hanno scritto allorché s’eran trovati a Genova:

a partire, per esempio, da Piri Reis nel suo “Libro Marina” (1521/1526) e poi e poi e poi.....

Navigando qua e là, chissà che non ci si possa imbattere nell’emozionante romanzo (purtroppo rimasto incompiuto, per la scomparsa dell’autore). “Suspence” di Joseph Conrad e così potrà scoprire

pure le canzoni e quant’altro che parla di lei ...

La lanterna e Genova sono un binomio inscindibile che merita risalto a 360°; risalto che, appunto, lo si raggiunge con la sempre più attenta conoscenza della storia e della promozione delle tradizioni che alla storia della città sono correlate. Come, ad esempio, la Regata delle Antiche Repubbliche Marinare: il Corteo storico genovese, che precede la sfida nautica, rievoca il ritorno di Guglielmo Embriaco che, dalla Terrasanta, reca alla città natia quel famoso “Sacro Catino” (noto anche come “il Santo Graal genovese”) che è tuttora esposto all’interno del Museo del Tesoro della Cattedrale di San Lorenzo; era il 1101 e la Lanterna così come è adesso certo non c’era, e nemmeno la torre di guardia...ma ben presto eccola spuntare su dalle rocce del promontorio, quella torre di luce preziosa....., e chissà quanti viaggiatori mercanti e pellegrini l’avranno vista, nel corso dei viaggi oltremare!. Una ricca e suggestiva “anteprima” del nono centenario era stata fatta con la mostra di opere dipinte foto cartoline manifesti dedicati, nel corso del tempo, allestita nella splendida sede di Palazzo Reale in Via Balbi, dall’ottobre 2017, al febbraio 2018; e via via che il nono centenario, anno dopo anno, si avvicina, si succedono sempre più occasioni per conoscere sempre meglio la storia, la caratteristiche, le funzioni, le tradizioni di quel gran simbolo di Genova che è, appunto, la Lanterna.

MARIA ELISABETTA ZORZI

Forse non tutti sanno che a Stromboli è presente da anni una piccola comunità di genovesi e liguri che hanno ritrovato sull’isola usanze, odori e profumi forse ormai andati perduti da noi, dal pescatore che ti porta a casa il pesce appena pescato alla tranquillità ed al silenzio che l’assenza di automobili può regalare alla mancanza di luce elettrica nelle strade che ti regala notti stellate che solo lì è dato di vedere e forse in pieno deserto del Sahara. Io ci vado da anni, ci sono attualmente ed ero lì mercoledì 3 luglio quando il vulcano, che erutta continuamente in modo discreto, si è improvvisamente risvegliato. Certo, non è stato piacevole vedersi la casa invasa dai fumi e, dopo i due botti terrificanti, trovarsi incombente sulla testa quella specie di fungo atomico nero e minaccioso di materiale piroclastico che si alzava sempre più nell’atmosfera. Quasi tutti i turisti sono scappati, i residenti no ed io con loro. Perché se è vero che col vulcano non si scherza



e c’è anche stata una povera vittima, è pur vero che “Iddu”, come tutti qui chiamano lo Stromboli, è un vulcano amico, con cui l’uomo convive da secoli. Infatti, dopo questo episodio parossistico pare che

si sia di nuovo acquietato: la notte è stata accompagnata dal brontolio della vegetazione che andava in fiamme e dal sinistro rantolo sordo della lava in movimento. Il giorno successivo i “Canadair” antincen-

dio, intervenuti fin da subito come peraltro tutti gli organismi preposti alle emergenze, hanno completato le operazioni di spegnimento. Ora si ripulisce, si restaura, si sta facendo il punto della situazione e si

contano i danni. Le due navi messe a disposizione dalla Regione Sicilia per una eventuale evacuazione di massa non sono però fortunatamente servite: “Iddu” si è voluto fare sentire ancora una volta, per ricordarci che a Stromboli il padrone è lui e che il “business” creato dalla sua attività vulcanica dovrebbe forse avere un minimo di freno. Ciò vale anche per i pochi paradisi naturalistici ancora presenti in Italia, dal Monte di Portofino alle Cinqueterre e scendendo tutti gli altri fino alle Isole Eolie, prese di mira da qualche anno da un turismo di massa preoccupante che rischia di snaturare l’integrità di questi luoghi e alterarne irreparabilmente il delicato equilibrio. Per fortuna, quando e laddove gli interessi umani prendono il sopravvento, a Stromboli devono fare i conti col suo vulcano. A Stromboli è “Iddu” che comanda, anche se sempre più spesso gli uomini sembrano volersene dimenticare.

FRANCESCO PITTALUGA

Cristoforo Colombo, ripristinato il sentiero storico percorso dalla famiglia dell'esploratore

A Roberto Giordano i migliori auguri dalla Associazione affinché questo sodalizio continui con nuove e sempre più interessanti avventure e scoperte.

Il Presidente Internazionale
Mario Menini

L'itinerario Storico Colombiano (ISC), è un tracciato di origini antiche che collega Terrarossa di Moconesi a Genova Nervi, seguendo quello che fu storicamente il percorso seguito dalla famiglia Colombo, originaria della Val Fontanabuona.

LA STORIA

A seguito di uno studio storico supportato da carte e documenti, una dettagliata relazione illustrativa degli interventi previsti, da parte dell'Associazione "Colombo Fontanabuona 2000" ideatrice dell'Itinerario Storico Colombiano, il sentiero venne inaugurato nel 1992, nella ricorrenza del V Centenario della scoperta dell'America, quale esito di un lavoro organico che comprendeva anche la segnaletica e una serie di pannelli posti lungo il percorso per richiamare l'attenzione sulle peculiarità del territorio circostante.

L'iniziativa, portata avanti dapprima a cura dell'associazione culturale "Colombo Fontanabuona 2000" e successivamente sotto la regia della Civica Biblioteca "Lascito Cuneo" di Calvari, comprende anche una importante mostra realizzata dall'Associazione "Colombo Fontanabuona 2000" al fine di dare visibilità all'Itinerario.

La ricca esposizione è stata presentata in diversi quartieri di Genova ed in alcuni centri della Riviera ed è ora esposta nella Casa Museo Colombo di Terrarossa.

IL PERCORSO

Il percorso si snoda da Terrarossa di Moconesi (ora Terrarossa Colombo) fino a Nervi e Quinto, passando per Tribogna, Colle Caprile, Calcinara, Cornua, Valico del M. Becco, Valico del M. Cordona. Era conosciuto un tempo anche come via «dell'ardesia» o via «del pane», in cui si identificano quei percorsi della Val Fontanabuona che, dalle cave poste in prossimità dei crinali, scendono ripidi fino al fondo valle e alla costa; sentieri percorsi per secoli dalle "portatrici" o "lavagnine", donne il cui compito era quello di trasportare in equilibrio sulla testa una o più lastre d'ardesia dai luoghi di estrazione fino ai magazzini situati in prossimità del mare. Ripercorrere oggi questi sentieri aiuta a comprendere quanto fossero difficili le condizioni di vita, in un entroterra povero di risorse naturali, in un territorio avaro di prodotti della terra e di pastorizia, ma con un ambiente naturale ricco di segni lasciati dall'uomo: vecchie case, viottoli, fasce, muretti a secco. La prima metà del percorso ISC, (Itinerario Storico Colombiano) attraversa boschi di castagno e cave d'ardesia, piccoli santuari dedicati alla Madonna, antichi borghi e piccoli ospitali; ripercorre tanti momenti di storia lungo

ITINERARIO STORICO COLOMBIANO

REALIZZATO da ASSOCIAZIONE LA VIA DEL MARE e ASSOCIAZIONE LIGURI NEL MONDO

in collaborazione con il Comune di Genova – "Assessorato al Commercio, Artigianato, Valorizzazione Vallate e Eventi"



Con il patrocinio di:



L'itinerario Storico Colombiano (ISC), è un percorso di origini antiche che collega Terrarossa di Moconesi a Genova Quinto, storicamente seguito nei primi decenni del XV secolo dalla famiglia Colombo, originaria della Val Fontanabuona, per trasferirsi a Quinto.

Il sentiero venne inaugurato nel 1992 nella ricorrenza del V Centenario della scoperta dell'America, e si snoda da Terrarossa di Moconesi (ora Terrarossa Colombo) fino a Quinto, passando per Tribogna, Colle Caprile, Calcinara, Cornua, Valico del M. Becco, Valico del M. Cordona, Nervi.

Era conosciuto un tempo anche come via "dell'ardesia" o via "del pane", in cui si identificano quei percorsi della Val Fontanabuona che dalle cave poste in prossimità dei crinali, scendono fino al fondo valle e alla costa; sentieri percorsi per secoli per trasportare le lastre di ardesia dai luoghi di estrazione fino al mare.

Ripercorrere oggi questi sentieri aiuta a comprendere quanto fossero difficili le condizioni di vita, in un entroterra povero di risorse naturali, in un territorio avaro di prodotti della terra di pastorizia, ma con un ambiente naturale ricco di segni lasciati dall'uomo: vecchie case, viottoli, fasce, muretti a secco.



Un particolare ringraziamento alla FIE - Federazione Italiana Escursionismo e all'Associazione Colombo Fontanabuona 2000

di diciannove chilometri e sette ore a piedi del lungo sentiero che collega Terrarossa di Moconesi a Genova Nervi, seguendo quello che la storia, (o leggenda) narra circa il percorso seguito dalla famiglia Colombo, originaria della Fontanabuona, per raggiungere Nervi.

L'OSPITALE DI SAN GIACOMO DI POZZUOLO

Gli «hospitalia» sono innumerevoli nella nostra regione, spesso dimenticati o comunque poco conosciuti; molti sono dedicati a San Giacomo e rimandano al passaggio dei pellegrini diretti a Roma, a pregare sulla tomba di Pietro, ma anche diretti in direzione opposta verso la tomba di San Giacomo di Compostela, nell'estrema Galizia. È il caso ad esempio dell'hospitale di San Giacomo di Pozzuolo, sulle alture tra Sori e Bogliasco, Pozzuolo, perché accanto sorgeva l'acqua, elemento indispensabile per dar ristoro al viandante. La storia di questo sito risale al febbraio del 1208, quando Lanfranco Alberico donò all'Arcivescovo di Genova Ottone un fondo in "Loco Pozulus" (località Pozzuolo, nei pressi del Monte Cordona) per edificare una chiesa in nome della Vergine Maria dell'Apostolo Giacomo. Nel giro di alcuni anni fu costruita la chiesa ed anche un Hospitalis (foresteria) per accogliere i pellegrini e i viandanti che transitavano sulla vicina strada che collegava la Val Fontanabuona e l'entroterra con la città di Geno-

va. La foresteria di S.Giacomo di Pozzuolo funzionò fino alla fine del 1300 e i resti di questi edifici sono visibili ancora oggi, anche se parzialmente ricoperti dalla vegetazione.

IL PROGETTO

A distanza di tanti anni, dopo l'abolizione della Comunità Montana che ne curava la manutenzione, il sentiero si trova ora in precarie condizioni di manutenzione. Le numerose segnalazioni dei tanti fruitori dei sentieri del nostro territorio, la passione e l'entusiasmo che contraddistinguono gli amanti della camminata e della corsa, la sempre maggiore presenza di escursionisti che provengono da tutto il mondo, la volontà di restituire al territorio un pezzo della nostra storia, quale valore aggiunto alla ben nota vocazione turistica della Liguria che anche in questa parte di territorio si manifesta in tutta la sua bellezza, sono gli elementi fondamentali che spingono l'Associazione Via del Mare Trail ad affrontare con entusiasmo questo progetto.

OBIETTIVI

ripristinare l'intero percorso attraverso il recupero delle parti che nel tempo hanno subito segni di cedimento, eventi franosi, caduta di alberi o altre parti che sono state cancellate dalla natura (erbe infestanti o altro).

Recuperare la segnaletica e le indicazioni geografiche, storiche, culturali e gastronomiche presenti

lungo il percorso.

Sviluppare e promuovere la visibilità dell'itinerario storico colombiano, mediante la creazione di collegamenti multimediali (pagine social e sito dedicati, geolocalizzazioni, qr code, ect.) E l'organizzazione di eventi/manifestazioni spor-

tivo aggregative (attività prevalente dell'associazione)

Creare, promuovere e sviluppare una rete di collaborazione con le Istituzioni Locali, in particolari con i Comuni i cui territori sono attraversati dal percorso.

ROBERTO GIORDANO

Riportiamo questo intervento sulla figura di Cristoforo Colombo

(tratto da "Il Secolo XIX" del 25 settembre 2020)

«Salvate Colombo»

«Salvate il soldato Colombo». L'appello è indirizzato al presidente della Regione Giovanni Toti e al sindaco Marco Bucci, da parte dei deputati di Forza Italia Fucsia Fitzgerald Nissoli, Roberto Bagnasco e Roberto Cassinelli.

«Negli Stati Uniti - scrivono i tre deputati - è in corso un incomprensibile processo di rimozione storica della figura di Cristoforo Colombo, con la distruzione di alcune statue erette in suo onore in corso anche in due città gemellate con Genova, cioè Baltimora e Co-

lumbus. abbiamo scritto una lettera al sindaco di Genova, Marco Bucci, e al presidente della regione Liguria, Giovanni Toti, chiedendo di adoperarsi con le autorità locali americane per salvaguardare le statue». «A sindaco e governatore - proseguono - abbiamo chiesto di esprimere la loro condanna degli atti violenti che hanno portato alla rimozione della statua e una richiesta di impegno dalle amministrazioni locali di giungere ad un accordo e a una pacifica conclusione». —

GENOVA NON SI È ARRESA

3 AGOSTO 2020 - PONTE SAN GIORGIO UNA REALTÀ

La fotocronaca e i testi degli interventi delle Autorità intervenute all'inaugurazione dell'opera che, a meno di due anni dalla tragedia e dalla morte, rende la vita alla nostra città.

MARCO BUCCI
Sindaco di Genova
Commissario Straordinario per la ricostruzione

Oggi io posso dire a tutti voi che ce l'abbiamo fatta. Siamo riusciti a fare quello che avevamo promesso 18 mesi fa. Ne siamo assolutamente orgogliosi. E' un bel momento, è un bel momento per Genova. Ho tre discorsi importanti che vorrei fare a tutti voi. La prima cosa che mi viene è il pensiero alle 43 vittime, il pensiero soprattutto alle famiglie delle 43 vittime. Loro sono quelli che soffrono di più, sono quelle che abbiamo cercato di accompagnare come amministrazione il più possibile, cercando di alleviare la sofferenza. A loro il messaggio della nostra Amministrazione è molto semplice: queste cose non devono succedere più. Dobbiamo essere noi amministrazioni, a livello locale, il Governo centrale, tutti quanti in grado di far sì che queste cose non debbano succedere più. A loro saremo sempre vicini. Genova non dimenticherà tutta questa tragedia. Il secondo pensiero è ai cittadini di Genova. I cittadini di Genova hanno sofferto per questi due anni. C'è chi ha perso il lavoro, c'è chi ha avuto una ricaduta economica importante, negativa, c'è chi ha perso i clienti, c'è chi ha dovuto penare con ore di traffico. Ci sono state ricadute importanti sulla città, pensiamo soltanto agli effetti negativi sul porto. La città di Genova ha sofferto, in silenzio, rimboccandosi le maniche, ha cercato di superare il problema. Oggi noi regaliamo questo ponte alla città di Genova, ai turisti che vengono in Liguria, a tutti quelli che hanno bisogno di questa infrastruttura per ritornare a crescere, per ritornare ad essere veramente competitivi nel mondo. Il terzo pensiero va a tutti voi, vi vedo soprattutto laggiù in fondo, a tutti quelli che hanno lavorato. Alle 1200 persone che hanno veramente sudato e quando dico sudato vuol dire 24 ore di lavoro tutti i giorni, si sono fermati solamente il giorno di Natale e un paio di giorni con allerta rossa e hanno superato problemi enormi, dal problema delle polveri, al problema di allagamento dei cantieri, al mare grosso che ci impediva di portare da Castellammare le materie prime, al Covid e a tante altre cose, persino hanno dovuto sopportare un Commissario che gridava ma alla fine siamo riusciti



Marco Bucci, Sindaco di Genova



Giovanni Toti, Presidente Regione Liguria

tutti ad ottenere un grandissimo risultato. A voi dico veramente grazie e penso che tutti quanti ora mi perdoneranno se voglio citare le aziende che hanno contribuito a fare questo lavoro. A loro va il grazie della nostra città. Sappiamo che la demolizione del ponte è stata fatta dalle ditte Omini, Ireos, Ipe Progetti e Fagioli. Sappiamo che Danilo Coppe ha contribuito alla gestione dell'esplosione e soprattutto il battaglione del Col Moschin ha fatto un brillante lavoro per risolvere alcuni problemi tecnici determinanti. Sappiamo che Italferr ha gestito il progetto, ha fatto l'esecuzione del progetto e Savini Webuild e Fincantieri hanno costruito il ponte. Sappiamo che il Rina, azienda genovese, ha gestito tutta la fase di project management e di direzione lavori inclusa la sicurezza e questo è un grande risultato per aver applicato questo tipo di gestione ad una impresa pubblica. E devo dire grazie a un altro cittadino genovese che è l'amico Renzo Piano che ha donato alla città un progetto bello e importante, una nave che è ormeggiata tra le colline della Valpolcevera. Ecco questo è il messaggio che vogliamo dare. A tutti questi dico grazie. Dico grazie anche al Governo che ha fatto il Decreto Genova che ci è servito per fare quest'opera. E' servito anche per costruire un modello di cui direi oggi siamo tutti orgogliosi. Quindi, grazie. Noi genovesi siamo un po' duri di parole ma abbiamo un cuore grosso e ricordiamo questo, ci tiriamo su le maniche e andiamo avanti. Vedete oggi è il 3 di agosto, il 3 di agosto del 1492 cioè 528 anni fa un genovese chiamato Cristoforo Colombo parti da Palos in Portogallo per conquistare l'America. Ecco questo è un messaggio importante e noi vogliamo dare un messaggio, io non sono Cristoforo Colombo tantomeno nessuno qui,



però vogliamo dare un messaggio di questo tipo: Genova ha oggi costruito un modello di successo, Genova e questo cantiere lanciano un messaggio di fiducia e competenza e di speranza per il futuro. Abbiamo fatto di Genova un modello per l'Italia. Sig. Presidente noi vogliamo che l'Italia sia un modello per l'Europa e per il Mondo. Grazie a tutti.

GIOVANNI TOTI
Presidente Regione Liguria

Forse è simbolico che quella mattina di due anni fa piovesse a dirotto e che pochi istanti fa invece ci fosse uno splendido arcobaleno sopra le nostre teste. Spero che lo sia. Questa giornata, questa celebrazione, perché un'opera così merita di essere celebrata, si appoggia tra due frasi secondo me molto semplici della lingua italiana, una è mai più e l'altra è sempre così. Mai più, perché qua ci sono le più alte Istituzioni della nostra Repubblica e qua dobbiamo prendere un impegno che vale per il paese, mai più dei nostri concittadini devono morire perché si sbriciola un ponte del nostro Paese. Questo ne va della stessa tenuta delle nostre Istituzioni di quel patto sociale che lega il nostro Paese. Non deve accadere mai più che la Giustizia, quella che si pronuncia nei tribunali in nome del popolo italiano che è connaturata alla verità è quella che ancora aspettiamo per i 43 morti di questo ponte. Sono certo che arriverà. E poi, sempre così, perché dobbiamo far sì che questo sacrificio non sia stato vano. Sempre così, vuol dire che allora si può fare, banalmente, vuol dire che tutte le opere pubbliche possono essere fatte con questi tempi, con questi metodi e in questo modo. E anche queste deve essere un impegno che lega tutti noi oggi su questo ponte perché questo ponte oggi riunisce i due lati della Valpolcevera e allora, per citare un ligure famoso che subì una pesantissima ingiustizia che è Enzo Tortora, quando tornò davanti al suo pubblico in televisione disse "dove eravamo rimasti" semplicemente. Ecco lo dico anche io "dove eravamo rimasti", le due sponde sono di nuovo collegate e questo ponte segna la strada e allora rimettiamoci in cammino. Rimettiamoci in cammino per Genova, per San Giorgio, come abbiamo chiamato il nostro ponte, per la Liguria e anche per l'Italia. Grazie Presidente. Grazie a tutti.

RENZO PIANO
Senatore della Repubblica

Cari tutti.
Oggi è un giorno di intensa commozione. Dovrò cercare le parole perché in questo ponte, è figlio di una tragedia, di un lutto, e le tragedie e i lutti non si dimenticano, non si possono dimenticare, si elaborano, si metabolizzano ma restano imprigionati nella nostra coscienza, non c'è niente da fare, diventano l'essenza stessa di quello che noi saremo. Ecco qui in questo posto ci siamo tutti smarriti due

anni fa, è lo sgomento di questa tragedia e qui oggi ci ritroviamo.

Ci ritroviamo anche per un'altra ragione, ci ritroviamo anche per ringraziare chi ha costruito questo ponte, l'energia che ci ha messo, con rapidità ma senza fretta. Io ho contribuito, ho dato l'idea, si l'idea di un ponte che attraversi piano piano la valle, così, passo per passo, in silenzio, quasi chiedendo il permesso. Un ponte che sia come una nave, un grande vascello bianco che attraversa la valle. Bene.

Però poi bisognava farlo questo ponte ed è qui che è uscita la forza, l'energia, di questo paese, straordinario. Abbiamo avuto più di mille persone dai commissari fino ai più modesti manovali.

E' stato straordinario.

Questo è stato il più bel cantiere che abbia avuto in vita mia.

Straordinario, semplicemente straordinario.

Per questo dobbiamo riconoscenza a tutti e quando si è alla fine di una grande fatica ciascuno di noi si aspetta una piccola perla come premio. Ecco questa piccola perla sia la riconoscenza. E così, per questa ragione così drammatica, questa giornata, perché siamo sospesi tutti quanti, siamo sospesi tra il cordoglio di quella tragedia e l'orgoglio di avere ricostruito il ponte e non sappiamo più che pesci prendere. Noi genovesi poi che siamo un po' così, selvatici, lo sapete, restiamo zitti, in silenzio, si fa per dire, più o meno in silenzio.

Però c'è una cosa che voglio dirvi, che si è parlato di un miracolo ma io non credo che si debba parlare di miracoli, lasciamoli in pace i miracoli, non c'è stato nessun miracolo, semplicemente qui è successa una cosa bellissima, che il Paese ha mostrato la parte buona, c'è stata una grande competenza, c'è stata una grande energia, una grande generosità, non ho mai visto uno lamentarsi. Questa è stata la cosa importante che è successa qui. Vedete, costruire è una bellissima cosa, costruire non ci dà il miracolo, un po' di magia



si, ci vuole un po' di magia, perché costruire è partire da qualche cosa che non ha forma e dargli forma, è vero, questa magia c'è, costruire è una cosa bellissima, costruire è l'opposto di distruggere, costruire è edificare, costruire un ponte poi, i muri non bisognerebbe costruire, quelli no, però i ponti bisognerebbe costruirli, farne tanti. Costruire un ponte è una osa bellissima, costruire un ponte è un gesto di pace. E all'interno del costruire c'è un'altra magia che è quella del cantiere e qui c'è stato questo

splendido cantiere. Perché in un cantiere succede una cosa incredibile, cresce la solidarietà, la gente dimentica le differenze, il colore della pelle, lo statuto, tutto viene dimenticato, prevale su tutto l'orgoglio e la solidarietà.

Ecco questo è il miracolo.

E poi prevale la passione e l'amore.

Posso dire una cosa sull'amore? Io amo da questo ponte di essere amato. Non è facile essere eredi di una tragedia, è dura. E allora mi auguro questo ponte sia amato sia

adottato dalla gente e diventi rapidamente parte della loro esistenza quotidiana. Questo è quello che mi auguro e credo che sarà amato, sapete perché? Perché questo ponte è semplice e forte come questa città. Ma non basta. Sarà amato perché questo ponte gioca con la luce. Sì, con la luce. Quando si arriva su questo ponte e si arrivava su questo ponte dalle regioni del nord si scopriva la luce del mare, si scopriva il Mediterraneo. Sopra questo ponte tutti scoprivamo la luce del Mediterraneo e quella luce gioca con questo ponte, gioca forte, gioca sulle forme del ponte, sulle pile che sono curve, sulla forma della carena della nave, gioca con la luce, e questo conterà, credo che conterà, e gioca anche con il vento, certo, gioca con il vento.

C'è una poesia bellissima di un poeta che io ho sempre amato molto e che ha amato Genova, era Giorgio Caproni. Giorgio Caproni ha scritto "Genova di ferro e aria". Ecco io vorrei che questo ponte fosse visto così, di ferro e di aria.

Questo ponte è stato costruito in acciaio ma è stato forgiato nel vento. Tutto qua. Adesso il ponte è vostro. Lunga vita al Ponte Genova San Giorgio.



Renzo Piano, Architetto, Senatore della Repubblica



Giuseppe Conte, Presidente Consiglio dei Ministri



SI È ARRESA SAN GIORGIO UNA REALTÀ



vano sino a dominare il mare. 43 steli altissimi che si accenderanno ogni notte per non dimenticare chi ingiustamente ha perso la vita mentre correva per andare al lavoro o anche in vacanza. Questo è il ponte frutto della forza del lavoro, dell'energia creativa del genio italico. L'Architetto Renzo Piano ce lo ha ricordato, dalla sua idea progettuale alla realizzazione è passato poco più di un anno e oltre mille persone, circa 1200 persone, lavoratrici e lavoratori, hanno lavorato indefessamente per realizzare questa opera mirabile. Il merito quindi va a una squadra, alla squadra italiana che ha lavorato con competenza, tenacia, fiducia, mossa dalla necessità di reagire alla tragedia e di ricostruire un'opera che potesse assumere anche il valore di un riscatto.

Il ponte che oggi inauguriamo è figlio di questa forza d'animo, della volontà di ricomporre ciò che è stato spezzato ma anche delle competenze e dei talenti.

Genova deve ripartire e lo fa da qui. E' anche il frutto di una virtuosa collaborazione questo ponte tra politica, amministrazione, impresa, lavoro.

Lo Stato infatti ci insegna con questa realizzazione che riesce a mostrare il suo volto migliore quando i suoi diversi livelli di governo, le sue articolazioni istituzionali, le risorse e le energie agiscono tutte in sinergia con lo spirito collaborativo nel perseguire l'interesse comune.

Per questo ringrazio in particolare il Sindaco Marco Bucci, Sindaco ma anche Commissario Straordinario per la ricostruzione, il Presidente della Regione Giovanni Toti anche Commissario Straordinario per l'emergenza, non dobbiamo dimenticare anche il già Ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli, l'attuale Ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli, ringrazio tutte le ditte, tutti gli operai che hanno lavorato a questo ponte, ci sono anche alcune eccellenze, ci sono state tutte richiamate dal Sindaco Marco Bucci, ricordo in particolare Fincantieri, Salini Impregilo adesso WeBuilt ma tutte le maestranze, tutti gli operai che con competenza e con passione e con rispetto anche delle regole perché nel frattempo è intervenuta una pandemia, sono riusciti quindi a creare un modello operativo molto efficace. Non esiste qualcosa che possa estinguere il dolore della perdita di una vita tanto più quando la causa di questa perdita è l'incuria, la cattiva gestione di un bene che essendo anche pubblico dovrebbe essere anche custodito e gestito con particolare cura e particolare attenzione. È anche muovendo da questa consapevolezza che il Governo ha ritenuto doveroso condurre il complesso procedimento di contestazione degli inadempimenti che hanno causato il crollo del ponte. E proprio di recente questo procedimento si è concluso con l'accordo di ridefinire i termini della convenzione, di riportare in equilibrio giuridico ed economico l'originario rapporto concessorio, con la possibilità quindi di garantire in modo più efficace gli investimenti in manutenzione ordinaria e straordinaria, garantire maggiore sicurezza a tutti i cittadini. Stiamo anche lavorando, come sapete, per ridefinire la governance e il controllo della società concessoria. Il nostro obiettivo fondamentale è stato sempre e sarà di tutelare l'interesse pubblico, che – dobbiamo riconoscerlo – non è stato adeguatamente garantito dalla struttura regolativa della precedente concessione.

Purtroppo, Genova e l'Italia hanno dovuto affrontare e stanno ancora affrontando un'altra durissima prova – la pandemia da Covid-19 – con tutte le ripercussioni economiche e sociali che conosciamo. Per far fronte a questa crisi che ha investito il nostro Paese, non abbiamo esitato a porre in essere misure economiche di sostegno a beneficio dei lavoratori, delle imprese e delle famiglie per contrastare la recessione economica. (omissis). Durante questa crisi che ha investito il nostro paese non abbiamo esitato a porre in essere misure economiche di sostegno a beneficio dei lavoratori, delle imprese, delle famiglie, per contrastare la recessione economica. La portata della crisi in atto è una portata europea, una portata globale, ma proprio l'Europa per la prima volta nella sua storia ha offerto la possibilità di uno strumento di indebitamento comune associato a un piano di rilancio in grado di finanziare investimenti nelle proprietà del futuro come la

GIUSEPPE CONTE Presidente del Consiglio dei Ministri

Sig. Presidente della Repubblica, Autorità Civili, Militari e Religiose e gentili ospiti, a due anni di distanza dalla tragedia del crollo del Ponte Morandi siamo ancora qui, ancora in agosto, per assistere questa volta tutti insieme all'inaugurazione del nuovo Ponte Genova San Giorgio. Permettetevi di dirvi che non siamo qui semplicemente per tagliare un nastro e forse non è neppure facile abbandonarsi a intenti celebrativi. Come è stato ricordato, è ancora troppo acuto e tangibile il dolore della tragedia che si è consumata in questo luogo. Il nostro commosso pensiero è rivolto quindi alle 43 vittime, ai loro familiari, che con coraggio e con tenacia, e sono ormai due anni, continuano a mantenere vivo e fecondo anche il ricordo dei loro cari nella memoria collettiva della nostra comunità nazionale. Questo è un ponte che ci restituisce, almeno per come lo vedo io, insieme un'immagine di forza e anche di leggerezza. 18 piloni ben radicati nel suolo, 43 lampioni, uno per ogni vittima del crollo, che si ele-



Da sx: Giovanni Toti (Presidente Regione Liguria) Giuseppe Conte (Presidente del Consiglio dei Ministri) Marco Bucci (Sindaco di Genova) al taglio del nastro



GENOVA NON SI È ARRESA

3 AGOSTO 2020 - PONTE SAN GIORGIO UNA REALTÀ



Da sx: Marco Bucci (Sindaco di Genova) Giovanni Toti (Presidente Regione Liguria) Sergio Mattarella (Presidente della Repubblica Italiana)

digitalizzazione e la sostenibilità ambientale. Lavoreremo senza sosta di qui a ottobre per definir questo ambizioso programma di riforme e di investimenti. Oggi Genova riparte forte della sua fiera operosità così come ha fatto in tanti momenti della sua gloriosa storia confidando soprattutto nella forza del lavoro. Genova è la dimostrazione che il nostro Paese al contrario di tanti stereotipi sa rialzarsi sa affrontare e superare le difficoltà sa tornare a correre.

Concludo soffermandomi nuovamente sulla straordinarietà di questa opera che oggi siamo qui ad inaugurare così densa di significati così foriera di tanti buoni auspici.

Nel 1945 Piero Calamandrei fondò una rivista a cui diede un titolo molto significativo, evocativo: "Il Ponte".

L'intento di questo grande giurista, grande protagonista dell'opera di ricostruzione morale, materiale, del nostro paese, dopo il secondo conflitto mondiale, era di offrire un contributo culturale, un impulso progettuale per gettare un ponte tra un passato di distruzione e un futuro di rinascita che si ergesse sulle macerie della guerra. E nel numero inaugurale della rivista scriveva Piero Calamandrei: «Il nostro programma è già tutto nel titolo e nell'emblema della copertina: un ponte crollato, e tra i due tronconi delle pile rimaste in piedi una trave lanciata attraverso, per permettere agli uomini che vanno al lavoro di ricominciare a passare». L'uomo che torna ad attraversare il ponte è l'immagine della vita che riprende il suo corso, per ritornare alle parole del Calamandrei, della «ritrovata unità morale dopo un periodo di profonda crisi».

Anche questo ponte "Genova San Giorgio" ha questa funzione:



Sopralluogo ai lavori prima dell'inaugurazione del ponte di Genova S. Giorgio

Da sx: Giovanni Toti (Presidente Regione Liguria) Giuseppe Conte (Presidente del Consiglio dei Ministri) Sonia Viale (VicePresidente Regione Liguria) Marco Bucci (Sindaco di Genova)



Esibizione delle frecce tricolori (Pattuglia Acrobatica Nazionale Aeronautica Militare)



Mons. Marco Tasca, Arcivescovo di Genova

di creare questa nuova unità dopo la profonda frattura determinata dal tragico crollo del 14 agosto 2018, di generare nuova fiducia per riavvicinare – e lo spero fortemente – i cittadini di Genova, della Liguria, dell'Italia intera alle istituzioni e allo Stato.

Grazie.

MONS. MARCO TASCA Arcivescovo di Genova

Padre buono siamo davanti a te per chiedere la tua benedizione su questa nuova opera che nasce dall'impegno e dalla collaborazione, dall'armonia di competenze e di responsabilità, dalla dedizione e dalla perizia di chi a tutti i livelli ha lavorato perché si giungesse a questo giorno. Ti chiediamo o Signore di benedire questo ponte che permetterà maggiore velocità e facilità nelle comunicazioni e negli scambi umani e commerciali di cui la nostra terra ha tanto bisogno. Ti chiediamo che sia un segno di co-

munione e di fraternità, un invito al superamento delle opposizioni e delle incomprensioni, un monito che ci impone di custodire con umiltà la memoria di quanto accaduto. Padre ricco di misericordia ti chiediamo di confortare con il tuo spirito chi in questo luogo ha perduto famigliari e amici, chi ha dovuto lasciare la propria casa, chi ha subito danni al proprio lavoro. Aiutaci a non dimenticare il dolore e la sofferenza. Aiutaci ad allargare sempre gli orizzonti del nostro cuore e della nostra generosità. Padre di ogni uomo, difensore dei deboli e dei poveri, benedici questo ponte e chi lo percorrerà. Benedici i sogni di bontà di chi farà qui la propria strada attraversando la nostra città. Benedici noi tuoi figli che confidiamo in te, nella tua protezione e in quella di Maria Regina della Guardia che dall'alto del suo monte veglia su questa valle e la benedizione di Dio Onnipotente, Padre Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.



A dx il Presidente Internazionale della ALM Mario Menini consegna la maglia commemorativa del nuovo Ponte di Genova al Sindaco Marco Bucci

LA PAROLA ALLA PORTAVOCE DEI FAMIGLIARI DELLE VITTIME DEL PONTE MORANDI

L'intervento di Egle Possetti

“Discorso commemorazione integrale purtroppo non integralmente pubblicato da alcuni organi di stampa, per me e' tutto importante e parti che sembrano di corredo sono a mio giudizio il discrimine della vicenda...”

Egle Possetti
14 agosto 2020

Senza memoria si potranno commettere ancora gli errori del passato, questa giornata è il tentativo di fermare l'oblio che facilmente può scendere sulle tragedie che nascono da gravissime colpe.

Questa radura della memoria in cui ci troviamo oggi è il primo embrione del futuro memoriale che dovrà essere completato e che sarà necessario affinché questa tragedia vergognosa possa restare incisa per sempre.

Non ci stancheremo mai di dire queste parole: rispetto, memoria e giustizia perché pensiamo siano l'unica speranza per il futuro.

Grazie con tutto il nostro cuore a voi che siete qui oggi, e grazie a tutti coloro che ci sono sempre stati vicini, questa giornata ha un significato profondo e segue di pochi giorni l'inaugurazione del nuovo



Ponte San Giorgio, una rinascita per la città ma solo un piccolo passo per risalire dalla voragine che ci ha colpiti tutti insieme come nazione.

In questi due anni abbiamo sentito dichiarazioni di profonda arroganza da parte di chi ha gestito e gestisce questa infrastruttura, l'arroganza che a muso duro non

ha chiesto scusa nei tempi umanamente accettabili, l'arroganza di chi afferma di essere trattato come una cameriera, come se una persona che fa questo lavoro avesse meno dignità, tutto questo unito a millantate manie di persecuzione ed alla pretesa di ricostruire un nuovo ponte, dopo quanto avvenuto.

Per fortuna quest'ultima assurda richiesta è stata “stracciata” dalla massima corte del nostro stato ed è stato dato un importante segnale.

Il nuovo ponte è certamente un buon inizio ma non basta, non è sufficiente l'orgoglio per la ricostruzione, abbiamo necessità di qualcosa in più, abbiamo necessità

che dalla testa china per il dolore e l'umiliazione subita anche agli occhi di tutto il mondo, ci possa essere un reale risveglio, dovremo diventare nuovamente liberi di firmare concessioni eque, dovremo avere giustizia, dovremo accantonare la “timidezza” ed andare avanti a testa alta pretendendo quanto ci spetta di diritto come cittadini.

Vogliamo autostrade sicure e non vogliamo che siano i cittadini a ripagarle, sappiamo che ci sono stati utili ingiustamente accantonati e quindi nel nostro piccolo proveremo a vigilare, insieme ai cittadini che avranno la forza e la volontà di farlo, perché la nostra disperazione possa essere trasformata in un altro piccolo pezzo di rinascita.

Non possiamo continuare a farci umiliare, è necessario che il nostro paese al completo, compresi gli imprenditori che lavorano con responsabilità, possa ripartire per uscire dal baratro nel quale è stata fatta precipitare anche la nostra credibilità.

Dovremo essere in grado di mettere all'angolo un sistema marcio che ha permesso il crollo di un ponte in Italia nel 2018.

I nostri cari dovranno avere il giusto riconoscimento come vittime di una strage che non sarebbe mai dovuta accadere.

La giustizia è determinante, è uno dei deterrenti al ripetersi di altre stragi, anche questo potrà consentirci un altro pezzo di risalita.

Auspichiamo riforme importanti, non è più accettabile che i processi possano durare decenni e le parti lese, oltre al dolore profondo, attendano una giustizia che forse non arriverà mai.

La verità dovrà diventare anche la verità processuale, troppe volte assistiamo nelle aule di tribunale ad assurdi tentativi di mistificare la realtà, non possiamo più permetterlo!

In questi due anni, in mezzo nella melma che ci ha gettati a terra, abbiamo conosciuto persone meravigliose che con passione instancabile e senso profondo del dovere lavorano ogni giorno con grande forza e determinazione, questo per noi è molto importante, stimola affetto che ci scalda il cuore, troppe volte sentiamo solo notizie negative ed emerge purtroppo solo la parte peggiore dell'Italia, le vere risorse agiscono in silenzio e di queste forze siamo orgogliosi e li ringraziamo con tutto il nostro cuore.

Per concludere mi permetto di citare la frase di un autore americano che descrive in modo perfetto quanto emerge dalla nostra anima, quando sento queste parole scorrere nei miei pensieri sono convinta non sia un caso averle incontrate... c'è qualcosa di sacro nelle lacrime, non sono un segno di debolezza ma di potere, sono messaggeri di dolore travolgente e di amore indescrivibile”.

Grazie.

EGLE POSSETTI

MEMBRO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA ALM CHAPTER GENOVA

Chi è Anna Maria Campello?

Anna Maria Campello ama l'arte in ogni sua sfaccettatura. Collabora con associazioni culturali e di volontariato. Per impegni familiari e di lavoro, non si è dedicata prima a tante sue passioni come letteratura, fotografia, musica, ecc. Quando ha iniziato a partecipare a concorsi ha ottenuto prestigiosi premi e riconoscimenti, tra i quali dall'Associazione Gente di Liguria, Accademia San Giorgio-Santa Margherita con la motivazione: “Per la divulgazione storica, artistica e per la difesa della tradizione genovese” Vincitrice di numerosi premi letterari nazionali ed internazionali, ha

attuato alcuni suoi progetti didattici con scuole primarie pubbliche e private. Il suo primo itinerario poetico nei quartieri genovesi “Genova come e quando” pubblicato nel 2005, è stato catalogato anche all'University of Western Sydney e utilizzato in Centri Culturali all'estero dei Liguri nel mondo come a Los Olivos in Argentina, dove a Natale, con l'insegnamento della maestra Forchesin gli alunni hanno recitato sue poesie.

Ha dedicato a scopo benefico all'Abbraccio di Don Orione cento filastrocche, recandosi in ogni classe di otto scuole, interpretando i suoi versi sui quali i bambini hanno eseguito i disegni, poi scelti fra i duemila pervenuti, quelli pubblicati nel libro Una piccola arca di filastrocche, così come, sempre per uno scopo benefico, con Gente che scrive ha partecipato con racconti-poesie a 9 libri.

Riviste italiane, europee ed internazionali, le hanno dedicato lusinghieri articoli. Poetessa, scrittrice, fotografa amatoriale, organizzatrice di eventi, ha allestito con notevole successo diverse mostre con sue poesie, fotografie e ricerche varie, in prestigiose location..

Invitata quale ospite speciale al Festival dell'Isola del Cinema di Roma con un suo reading poetico, ha recitato i suoi versi in famosi Palazzi Rolli e a teatro, tra cui il Carlo Felice durante un'importante spettacolo-concerto nel 2018 con la Filarmonica Sestrese.

Presente con sue opere in oltre 100 antologie, ha scritto 10 libri, 4 dedicati a Genova. In Vita sul bus, percorrendo poeticamente la città, ha voluto dare un'impronta educativa sul comportamento da tenere sui mezzi pubblici affinché tutti ne comprendessero l'importanza ed un necessario rispetto. Sulla scia di quest'opera ha organizzato presso il Tunnel della Berio, con presentazione nel Salone dei Chierici, un'altra mostra con sue esclusive fotografie, poesie e abbinata ricerche, dal titolo “Vita sui bus di Genova - Amare la natura e gli animali”, tematiche sull'ambiente che stanno molto a cuore alla Campello.

Il 9 giugno 2019 a Palazzo Fieschi è stata realizzata una grande e originale mostra, con l'ausilio di maestre e alunni di due scuole del comprensorio di Sestri Ponente, inerente il suo progetto “Genova vista con gli occhi di un bambino”, con riferimento al suo itinerario storico-fotopoetico Genova e i musicisti nelle sue strade.

Ha organizzato nelle Giornate Europee del Patrimonio del 2018 e del 2019 tre importanti eventi, con la collaborazione di Andrei Dan Dalmazio in un sodalizio tecnico artistico, ottenendo l'autorizzazione del Ministero dei Beni Culturali di Roma di rappresentare nel Portale Europeo Genova, la Liguria e l'Italia, eventi in stupendi contesti come: il Museoteatro della Comenda, Villa Duchessa di Galliera con l'apporto di Andrea Casalino,

alla presenza di illustri ospiti tra i quali il principe Domenico Pallavicino, in rappresentanza ufficiale di SAS il Principe Alberto di Monaco e a Villa Durazzo di S. Margherita con la preziosa collaborazione di Andrea e Marco Delpino.

La sua poesia Un pulviscolo di Lanterna con significativa foto è stata esposta già alcuni anni fa nel cuore del museo e recitata poi in un video realizzato con Enrico Ottonello Lomellini, che l'ha voluta accanto nella sua storica narrazione.

Diverse poesie della Campello sono state musicate e cantate dal maestro Marino D'Angelantonio, alcune dall'autrice e tale maestro ha composto le musiche che accompagnano la recitazione di molte poesie della stessa, interpretate da Mario Menini, noto e bravo attore-regista, Presidente Internazionale della Associazione Liguri nel Mondo. Nel videoclip Funicolari poetiche è stata accompagnata da Alberto Falabrino basso, Paolo Falabrino batteria e accordi di Ruggero Licata chitarra classica.

Il 12 ottobre 2018 Anna Maria Campello è stata nominata dal Sindaco Bucci Ambasciatrice di Genova nel mondo.

Per il progetto di mappa interattiva Narra(re) Genova vedi notizie a parte.

La Campello aveva ed ha altri progetti ed eventi in programma, interrotti momentaneamente per le purtroppo note cause, ma, appena possibile, spera di poterli realizzare.



AMERICA

Buenos Aires

ARGENTINA

Derrumbe Ponte Morandi, agosto 2018

Crollo del ponte Morandi, agosto 2018

Cuando comencé a pensar en la realización de la "Settimana Ligure" de este año, la mirada se centró en el puente Morandi. ¿Lo recuerdan? Su derrumbe ocurrió en agosto del año 2018 y parecía imposible volver a reconstruirlo en poco tiempo. Para su diseño, fue designado el arquitecto genovés Renzo Piano. Y a pesar del coronavirus y la crisis sanitaria del país, en ningún momento se detuvieron las obras. Gracias al trabajo, al empeño de los genoveses, a la sinergia de tantas empresas e instituciones italianas, al Comune de Génova... hoy el nuevo puente Morandi es una realidad.

Los mensajes que recibieron tomaron impulso de este viaducto, signo de esperanza. Dada la situación que estamos viviendo a causa del Covid 19, estos envíos fueron también un modo de seguir adelante e instar a no rendirnos delante de las adversidades.



Quando ho iniziato a pensare alla realizzazione della "Settimana Ligure" di quest'anno, il mio sguardo si è concentrato sul Ponte Morandi. Ti ricordi? Il suo crollo è avvenuto nell'agosto 2018 e sembrava impossibile ricostruirlo in breve tempo. Per il suo design fu nominato l'architetto genovese Renzo Piano. E nonostante il coronavirus e la crisi sanitaria del Paese, il lavoro non si è mai fermato. Grazie al lavoro, all'impegno dei genovesi, alla sinergia di tante aziende e istituzioni italiane, al Comune di Genova ... oggi il nuovo Ponte Morandi è una realtà.

I messaggi ricevuti hanno preso slancio da questo viadotto, un segno di speranza. Vista la situazione che stiamo vivendo a causa del Covid 19, queste spedizioni sono state anche un modo per andare avanti e per sollecitarci a non mollare di fronte alle avversità.

SILVIA ALIZERI

Il Bicentenario del Generale Manuel Belgrano



UN PONTE CULTURALE TRA GENOVA E BUENOS AIRES

Settimana Ligure a Buenos Aires

L'organizzazione del lavoro prosegue durante tutto l'anno con l'obiettivo di salvaguardare la storia di tante famiglie liguri, tematiche legate ai Liguri in Argentina e in Italia, la diffusione di progetti di persone e istituzioni coerenti con questo scopo. E, naturalmente, collabora all'incontro tra le città di Genova e CABA. La "Settimana Ligure" è un evento aperto alla comunità. Chi vuole condividere storie di famiglia, tradizioni liguri, divulgazione di progetti, suggerimenti e commenti, o lasciare la propria email di contatto per aggiungerli alla mailing, va alla casella email: silviaalizeri@hotmail.com

Nella speranza di lasciarci alle spalle questa difficile tappa del mondo, il nostro sincero augurio è di ritrovarci presto per continuare a creare questo ponte culturale tra Genova e Buenos Aires.

SILVIA ALIZERI

In questa data nazionale, ci uniamo alla celebrazione del Bicentenario del generale Manuel Belgrano, morto il 20 giugno 1820. Avvocato, giornalista, economista, diplomatico, militare, ideatore della bandiera argentina e grande promotore dell'educazione. Quest'anno si commemorano 250 anni dalla sua nascita e 200 anni dalla sua morte, motivo per cui si è deciso di onorarlo con il Decreto 2/2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, con la determinazione del 2020, come Anno del Gral. Manuel Belgrano. Il testo afferma che Belgrano "... per la sua comprovata austerità e onestà, ha sacrificato i propri interessi per il perseguimento dei bisogni della Patria, essendo così considerato uno dei più eccezionali esempi di virtù civica

Oneglia e le radici liguri di Don Manuel Belgrano

Oneglia si unisce a Porto Maurizio nel 1923 per formare la città di Imperia. Il suo nome deriva dal fiume Impero che divide le due località. La città di Imperia è il capoluogo di una delle province che compongono la Regione Liguria. Domenico, padre di Don Manuel Belgrano, è nato a Oneglia.

Associazione Belgraniana della Città Autonoma di Buenos Aires

È un Istituto di ricerca storica, una filiale dell'Istituto Nacional Belgraniano. Si trova in CABA e il suo obiettivo è quello di diffon-



Un atto alla bandiera davanti al Mast of the Centennial Park, CABA. Questo è il nostro sincero tributo al Giorno dell'Indipendenza dell'Argentina.

dere la vita e l'opera del generale Manuel Belgrano. Svolge compiti di ricerca storica sulla sua azione pubblica e privata, genealogia e guerre per l'indipendenza. L'Associazione è presieduta dall'Ing. Alejandro Rossi Belgrano. Insieme all'Arch. Mariana Rossi Belgrano

hanno realizzato varie pubblicazioni come "Manuel Belgrano e le sue radici italiane", "Nuovi documenti dalla Crociera Argentina". Un contributo continuo alla diffusione della figura del Creatore della nostra bandiera. A loro il nostro ringraziamento speciale.



Buenos Aires

Il riposizionamento del monumento a Cristoforo Colombo di Buenos Aires

Riceviamo da Gian Luigi Cervetto (classe 1927) dall'Argentina le foto del riposizionamento del monumento a Cristoforo Colombo che originariamente era di fronte alla Casa Rosada di Buenos Aires, demolito per discutibili ragioni politiche, oggi ricomposto e ricollocato di fronte al Rio de la Plata presso l'aeroporto di cabotaggio della Città Autonoma di Buenos Aires. Questo fatto in parte ci gratifica anche se manteniamo il nostro disappunto per le continue critiche e colpevolizzazioni cui viene sottoposta la figura del grande navigatore genovese Cristoforo Colombo.



Di seguito l'articolo dell'on. Nissoli (Deputato al Parlamento Italiano eletta nella Circostrizione Nord America) sulla figura di Cristoforo Colombo, sempre presente sul tema dell'immigrazione e su tutti gli italiani all'estero (articolo apparso su "America oggi"). Con riconoscenza,

MARIO MENINI - Presidente Internazionale ALM



Nell'agosto del 2017 ci siamo trovati di fronte alla storica decisione del Comune di Los Angeles di abolire il Columbus Day perché, secondo loro, "celebra il genocidio delle popolazioni native commesso dal navigatore genovese", oggi siamo di fronte ad una risoluzione della National Education Association (NEA) che propone di sostituire il Columbus Day con l'Indigenous People's Day, per celebrare i nativi americani. Si tratta dell'ennesimo attacco alla memoria di Colombo e dell'Italian cultural heritage, un attacco che parte da lontano, dal 1992 a Berkeley, in California, e pian piano sta conquistando varie città americane e quattro Stati, che hanno messo in soffitta i festeggiamenti in onore dell'uomo che scoprì l'America per celebrare gli indiani americani che ivi vivevano al suo arrivo. Si tratta di una rimozione culturale che non possiamo accettare, di un revisionismo storico che viene negato dai

fatti proprio perché la scoperta dell'America da parte di Colombo ha cambiato il corso della storia. Tuttavia, alcuni gruppi liberals hanno abbracciato la teoria che dipinge Colombo come un sanguinario che maltrattò la popolazione indigena e mira a dare spazio agli indigeni nella vita culturale americana.

Non è attraverso la rimozione del Columbus Day che si valorizzano le diversità, pertanto si può benissimo individuare un altro giorno per celebrare l'Indigenous people's Day, così come afferma l'"Italian American ONE VOICE Coalition" (IAOVC) che ha lo scopo di tutelare il patrimonio culturale italiano negli Stati Uniti e combattere i pregiudizi e le discriminazioni contro gli italoamericani. Siamo tutti chiamati a difendere la nostra eredità culturale e la figura di Cristoforo Colombo quale simbolo della nostra Comunità in America, convinti che tra 50 anni, probabilmente, il revisionismo storico nei confronti di Cristoforo Colombo avrà perso la sua ragion d'essere.

La verità sarà manifesta a tutti e l'odio che si sta riversando verso la figura di

Colombo svanirà di fronte alla forza della ragione.

Negli ultimi anni, l'America è stata scossa da polemiche sui simboli della sua storia e nella lotta tra suprematisti bianchi e attivisti dei diritti civili si è venuta a toccare anche la figura di Colombo che ha un significato che va ben oltre i conflitti interni americani. Colombo, come ho scritto nella mozione che ho presentato in Parlamento per difendere il Columbus Day, "è simbolo di relazione tra l'Italia e gli Usa e una

rimozione di questa figura dalla memoria storica del popolo americano certamente non va incontro ai propositi di buona collaborazione e ai sentimenti di forte amicizia che i due Paesi nutrono reciprocamente". Lo spirito di intrapresa che animava Colombo e che anima ancora molti italiani che decidono di lasciare la madrepatria e i luoghi di origine nella speranza di un futuro migliore da costruire con le proprie mani e impegnando le proprie energie migliori, accomuna

la cultura italiana e quella americana. Questo spirito è più forte di ogni formalismo o di volontà di rimozione. Occorre ritornare a ciò che ci accomuna e creare occasioni per rafforzare l'identità e i valori comuni.

Convinta della necessità di mantenere vivo il Columbus Day, per difendere il quale, mi sono battuta costantemente durante il mio mandato parlamentare, invito gli italiani sensibili alla celebrazione della Giornata di Colombo a supportare l'iniziativa della

Italian American ONE VOICE Coalition che si oppone alla risoluzione anti Colombo della National Education Association (NEA).

Il nome di Colombo è sinonimo di operosità e soprattutto di conoscenza, quella conoscenza dalla quale non possono prescindere le società moderne. Facciamo in modo che il Giorno di Colombo resti a testimoniare che lo spirito di avventura e la sete di conoscenza possono aiutare ancora l'America ed il mondo a cercare quel "punto oltre" che porta allo sviluppo e ad un futuro migliore!"

ON. FUCSIA
FITZGERALD NISSOLI

Perché odiare Colombo?

Associazione Genovese Argentina "Carboneros Unidos"

Vi presentiamo le attività dell'Associazione Genovese Argentina "Carboneros Unidos". Realizza pranzi con sapori tipici genovesi come "minestrùn" e tagliolini al pesto durante

tutto l'anno. Dopo tanti anni sono tornati a gareggiare in uno sport genovese come le bocce e hanno incorporato il logo della Regione Liguria nell'abbigliamento dei giocatori (maglie e tuffatori).

Questo distintivo ha la particolarità di includere una quinta stella che rappresenta i Liguri emigrati dall'Italia.

L'Associazione nasce nel 1901 e da allora è punto di incontro della comunità ligure di Buenos Aires.



Da Gens Ligustica in Patagonia Asociación Civil Ligure de la Patagonia

Gli ultimi mesi del '19 sono stati molto impegnati per quanto riguarda le attività della comunità della nostra associazione. Nel mese di novembre il Municipio di Viedma ha organizzato una "kermesse" per festeggiare 30 anni della Dichiarazione dei Diritti dei Bambini. Ha invitato gli ONLUS della città a presentare uno stand. Il posto scelto è quello in cui si riunisce l'intera comunità in particolare martedì e sabato quando si fa il mercato della frutta e verdura e si incontrano tutti gli abitanti della città e gli orticoltori vicini. Questo posto ha a che fare con l'italianità perché il suo miglioramento come spazio di mercato è realizzato da una ONLUS italiana. Gli obiettivi sono stati quelli di fare una festa di famiglia, in particolare per i bambini e far conoscere gli ONLUS. Un giorno per divertirsi come prima, recuperare i giochi di altri tempi realizzati con elementi di riciclaggio o semplicissimi, per allontanare i bambini un po' di tempo del cellulare, dal tablet... e giocare in famiglia e poter replicarlo a casa. A noi è piaciuta la proposta, l'abbiamo trovata interessante anche per recuperare e rafforzare i valori della società e ci associamo al Circolo Trentino per presentarci uno stand.

La kermesse è stata bellissima! Molta gente coi bambini. Girando in mezzo a loro pagliacci, giocolieri, musicisti, la pompa antincendio decorata e colorata, suonando la sirena e i bambini felici percorrendo i dintorni della kermesse. Noi abbiamo presentato il Ciclotappo e mentre i bambini così interessati, stupiti, felici giocavano... parlavamo con i genitori sulla storia e l'importanza del gioco in Italia e anzi abbiamo distribuito brochure sulla nostra associazione. Poi una lezione di buxum nello stand. Abbiamo avuto successi!

Una giornata particolare e bella...

Il mese di dicembre è dove tutto si chiude: si fa un bilancio di quello fatto e non fatto e si riunisce con gli amici per festeggiare lo bello della vita e i desideri per l'anno che verrà. Noi abbiamo fatto questo, tanto nel Laboratorio d'italiano Fiori quanto con i soci di Casa Liguria. Nel laboratorio d'italiano con riunioni di lavoro specialissimi, divertenti, per cantare, com'è il Natale in Italia e un giorno con le pizze.

Con i soci liguri e amici della Casa Liguria, una riunione conviviale. Per prima cosa abbiamo giocato da bambini alla ricerca del tesoro nascosto: era la nostra predizione per il prossimo anno: amore, salute, lavoro... e l'abbiamo appeso dall'albero dei desideri natalizi

Poi ci siamo trasferiti in un'altra stanza con altre decorazioni natalizie e lì abbiamo cantato, ognuno ha espresso il suo desiderio per il nuovo anno

Abbiamo acceso candele e appeso l'installazione dell'angelo sorridente sul balcone della Casa Liguria che si affaccia a via Buenos Aires e alla Piazza Alsina.

Dopo accanto al camino, abbiamo sorteggiato l'agnellino della lotteria di Natale, risultando vincitore il sig. Vidal Quini e poi il brindisi con il panettone e le risate. Una festa semplice, emotiva ma piena di magia - secondo i partecipanti - che è servita per unirli, fare il commento dei nostri progetti e desideri individuali e collettivi, generare una buona energia e ricordare i nostri antenati. Con i soldi raccolti della lotteria siamo riusciti a fare alcune delle riparazioni urgenti alla Casa però manca tanto....

Nell'estate stavamo svolgendo lavori di amministrazione e programmazione di progetti per concretare i sogni per quest'anno, cominciammo l'attività e arrivò il coronavirus... con lui la lunghissima severa quarantena che dura fino a metà agosto e non sappiamo quando il potere politico ne indicherà il completamento.

Siccome nell'Associazione abbiamo gente variopinta di età, non ci possiamo riunire, così lavoriamo in modo telematico e andiamo avanti con diverse attività. In questo momento sto facendo un book semplice con la storia e attività dell'Associazione per presentarci in diversi uffici, istituzioni o privati. Abbiamo 31 anni di storia.... non è poco.... sono tante cose che abbiamo fatto a favore della comunità e il rapporto con la Liguria non si può perdere la memoria.

In questo tempo difficile, con molta gente preoccupata, triste e sola, per mantenere una buona salute mentale e buon umore di tutti noi, ogni mattina invio piccoli messaggi motivanti, incoraggianti, via WhatsApp del gruppo. Nel mese di luglio abbiamo cominciato un concorso di domande che si fanno ogni giorno, riguardanti la nostra associazione e la Liguria e le notizie della madreterra, così realizziamo la diffusione culturale attraverso un divertimento.

Alla fine di questa quarantena, faremo una grande festa nella Casa per spaventare le paure e i brutti momenti, incontrarci, festeggiare i compleanni e la vita, premiare i partecipanti al concorso. Ce la faremo!

MIRTA E. MADIES



Lo stand



I bambini che giocano



Le pizze



L'albero di desideri natalizi



Liliana Razzari, Liliana Parodi, Cecilia Bagli, Claudia Marcheselli, Beatriz Castello, Mirta Madies



Vanina e Alma portano l'angelo sorridente

Lina Falchero

Il 18 giugno, improvvisamente, Lina Falchero è mancata. Non abbiamo parole.

Siamo molto tristi perché Lina non c'è stata solo uno dei membri fondatori, l'ultimo che era rimasto in vita, sennò la segretaria storica dell'Associazione Ligure della Patagonia fino a pochi anni fa.

Era nata a Rapallo e aveva la famiglia anche a Chiavari. Nel dopoguerra, molto piccola è migrata con i suoi genitori e la sorella Silvana in Argentina, prima in provincia di San Juan e dopo in Patagonia a Viedma.

Lavorò in maniera instancabile, generosa e onesta per rafforzare le radici della nostra comunità con la terra degli antenati ligure.

Se oggi abbiamo la Casa Liguria è perché era una delle quattro persone che ha lavorato di più per acquisirla e mantenerla in buone condizioni, se molti di noi sono stati in grado di andare a Santa Margarita e abbiamo ricevuto la borsa di studio è per le pratiche che lei faceva.

Aveva un amore speciale e sempre presente per la Liguria, terra che non dimenticava ed era tornata alcune volte per incontrare i suoi parenti.

Lina sarai sempre presente nei nostri cuori per la tua gentilezza e generosità. Ora, dopo una vita dignitosa, riposerai sicuramente in pace con i tuoi cari e il Signore. Ciao!, un bacio al paradiso

MIRTA MADIES



Paraná

ARGENTINA

14° Anniversario del Centro Ligure de Paraná

Il Centro Ligure di Paraná si è formato il 21 aprile 2006. Il fatto è successo nella Casa d'Italia con la partecipazione di discendenti di liguri convocati per la formazione di questo sodalizio. Prima si è costituita una Commissione Provvisoria, dopo si è formata un'altra Costitutiva con personalità giuridica e riconosciuta dalla Regione Liguria.

I suoi principali obiettivi sono l'amore per l'Italia e l'Argentina, accrescere l'affetto tra le persone che ne fanno parte, in particolare verso la Liguria, promuovere la cultura, la lingua e la storia d'Italia insieme ai rappresentanti delle altre



Il Consiglio Direttivo del Centro Ligure Paraná



Festa del 14° anniversario

regioni italiane. Dal 2006 si sono svolte numerose attività che riguardano gli obiettivi prestabiliti: corsi di conversazione in lingua italiana, conferenze, concerti, mostre, gite,

soccorsi ai bisognosi, riunioni e partecipazione alle attività organizzate dalle altre istituzioni, non solo di questa città ma anche di altre province e paesi, Italia, Cile,

Uruguay, tra gli altri.

In questo particolare momento, dovuto alla pandemia che coinvolge tutto il mondo, che ci limita nei nostri affari, inviamo un caro

saluto all'Italia che soffre, a tutti gli argentini, ai "paranaenses" ed ai membri di altre comunità.

JUANA FERRO ONETO -
Presidente

CÁMARA DE DIPUTADOS DE LA PCIA DE E. RÍOS
Día del Inmigrante Ligure

Fundamentos:

1) Este es el Año Belgraniano, para los descendientes de italianos por ser el 3 de junio de 1770 el día de su nacimiento, de padre ligure, Domingo Belgrano y Peri, nacido en Oneglia, Liguria y además el 20 de junio de 1820, día de su fallecimiento i Día de la Bandera,

2) Por ser esta fecha 3 de junio Día del Inmigrante Italiano, mediante Ley Nacional N°24561 en homenaje al gran prócer nacional Manuel Belgrano, también consideramos como el : Día del Inmigrante Ligure, por sus ancestros ligures..

3) La Historia nos informa que los inmigrantes ligures vinieron desde la época colonial, distribuyéndose generalmente en las costas, por sus antecedentes de navegantes.

En la Provincia de Entre Ríos, donde más se asentaron fueron en Victoria, Paraná, Gualeguaychú y Gualeguay.

Mas destacados : Victoria; Luis Oneto Intendente en 1888, su hermano Fortunato Oneto Vicepresidente del Concejo Deliberante, Carlos Reggiardo importante empresario instalado en Las Caleras, luego V Cuartel, Angel Balbi, constructor. Francisco Murature e hijos, navegantes- Todos de Liguria. Paraná; Familias Palma y Maglione, navegantes y comerciantes. Gualeguaychú: Magnasco y Familias Flota de naves dedicadas al comercio. Un descendiente Osvaldo, se dedicó al Derecho y docencia, la Escuela Normal de Victoria lleva su nombre. Gualeguay: Juan Bautista Campodónico. Gran comerciante..Imposible detallar todos los que se destacaron engrandeciendo nuestra querida Argentina y E. Ríos.

Gracias

JUANA FERRO ONETO - Presidente Centro Ligure

CAMERA DEI DEPUTATI DELLA PCIA DE E. RÍOS
Giornata dell'immigrazione Ligure

Fondamenti:

1) Questo è l'anno belgrano, per i discendenti degli italiani dal 3 giugno 1770 è il giorno della loro nascita, di un padre ligure, Domingo Belgrano e Peri, nato a Oneglia, Liguria e anche il 20 giugno 1820, giorno della sua morte e Flag Day,

2) Poiché questa data è il 3 giugno, Giornata dell'immigrato italiano, con Legge Nazionale n. 24561 in omaggio al grande eroe nazionale Manuel Belgrano, la consideriamo anche: Giornata dell'immigrato ligure, per i suoi antenati liguri.

3) La storia ci informa che gli immigrati liguri provenivano dall'epoca coloniale, generalmente distribuiti lungo le coste, per i loro antecedenti di navigatori.

Nella provincia di Entre Ríos, dove si stabilirono maggiormente erano Victoria, Paraná, Gualeguaychú e Gualeguay.

Il più importante: Victoria; Luis Oneto sindaco nel 1888, suo fratello Fortunato Oneto Vice Presidente del Consiglio Deliberativo, Carlos Reggiardo, importante uomo d'affari insediato a Las Caleras, poi V Cuartel, Angel Balbi, costruttore. Francisco Murature e figli, navigatori - Tutti liguri. Paraná; Famiglie, marinai e mercanti Palma e Maglione. Gualeguaychú: Magnasco y Familias Flotta di navi dedite al commercio. Discendente di Osvaldo, si dedicò alla Legge e all'insegnamento, la Scuola Normale di Victoria porta il suo nome. Gualeguay: Juan Bautista Campodónico. Grande mercante .. Impossibile dettagliare tutti coloro che si sono distinti, facendo risaltare le nostre amate Argentina ed E. Ríos. Grazie

JUANA FERRO ONETO - Presidente Centro Ligure

Associazione Ligure di Tucuman



Mercatino di Natale 2019, svolto insieme alle collettività straniere a Tucumán, portando la Bandiera di Genova. Un regalo offerto dai borsisti a Santa Margherita Ligure del corso di Lingua e Cultura Italiana: Paula Saracho Capurro e Luis Saracho Capurro; nella fotografia presente anche: Liliana Capurro e Soledad Pastorino

All'incontro con la FAIC (Federazione delle Associazioni Regionali Córdoba, circoscrizione Consular Tucumán), presso la Società Italiana di Tucumán, era presente l'Associazione Ligure di Tucumán con la sua Presidentessa Soledad Pastorino. Un piacevole incontro dove si è lavorato su temi del futuro dell'associazionismo.



Cena Giorno dei lavoratori Primo Maggio 2019, lavorando in cucina con la pasta al pesto la nostra presentazione gastronomica. Nella foto: Rocio Martino, Soledad Pastorino e Paula Saracho Capurro, bel incontro fra Le Associazioni Italiane a Tucumán.



La famiglia Pastorino, festeggia il compleanno numero 80 della Mamma Marina Albornoz de Pastorino, insieme ai suoi figli: Juan Carlos, Maria Magdalena, Soledad e Cristina, nel mese di gennaio 2020.



Los Andes

CILE

124° Anniversario del Circolo Italiano di "Los Andes"

Domenica 24 novembre 2019, si è tenuta la celebrazione del 124° anniversario del Circolo italiano di "Los Andes". Istituzione fondata nel 1895 da immigrati italiani, principalmente genovesi, con l'idea di creare un centro sociale che riunisse tutti i connazionali per condividere la cultura, gli usi e tradizioni della terra natia.

Possiamo sottolineare il grande retaggio che i suoi soci hanno lasciato generazione dopo generazione, lo spirito imprenditoriale riflesso nei negozi, nel commercio al dettaglio, nelle officine e nelle piccole industrie, che ha consentito a molti cileni di accedere al lavoro.

Se parliamo del circolo italiano, parliamo dell'eredità lasciata da dozzine e dozzine d'italiani, che hanno dedicato gran parte della loro vita a lavorare per avere una vita migliore e migliorare la vita degli altri. Oggi molti discendenti continuano con quel grande lascito e impegno per le radici dei loro antenati.

In questa occasione, l'istituzione ha avuto l'onore di avere la presenza dell'ambasciatore italiano in Cile, Dott. Mauro Battocchi, che ha espresso parole di congratulazioni e l'importanza degli italiani in Cile nel corso della storia. L'influenza sull'architettura, la gastronomia, l'educazione, tra le altre attività, che fino ad oggi sono presenti nel nostro paese.

L'illustre visita del Signor Ambasciatore, ha dato un maggior rilievo alla cerimonia, poiché ha partecipato alla condecorazione dei soci onorari dell'anno 2019 della nostra istituzione, parliamo della signora Giulia Barbero e del signor Aldo Carametro. Arrivati in Cile molto piccoli, che hanno fatto la propria vita nella nostra città e hanno lasciato un grande lascito alle generazioni successive.

Giovanni Botto, il Presidente del Circolo Italiano di "Los Andes", ha detto: questa è stata una celebrazione molto speciale ed emotiva, per riconoscere in vita l'eredità che ci hanno lasciati i nostri soci onorari. D'altra parte, è un grande onore per noi di contare sulla presenza dell'ambasciatore d'Italia in Cile, che è stato così gentile da conoscere la nostra istituzione e la sua storia. Ringrazio anche il sindaco Manuel Rivera per il costante impegno che ha avuto per la nostra istituzione, l'assessore regionale María Victoria Rodríguez per il suo impegno e il sostegno ai progetti culturali che abbiamo presentato al governo regionale di Valparaíso e la presenza del Presidente dell'Associazione Ligure del Cile, Cav. Claudio Massone Stagno.

Per ultimo ringraziamo il lavoro del Consiglio del Circolo i quali sono stati fondamentali in tutto ciò che abbiamo pianificato e fatto negli ultimi tempi.

ARCH. CLAUDIO MASSONE STAGNO
Presidente Associazione Ligure del Cile



Da sx. Aldo Carametro, Claudio Massone, Giulia Barbero, l'Ambasciatore Mauro Battocchi, Presidente Circolo Italiano Giovanni Botto, Ma. Victoria Rodriguez (Consigliera Regionale) e Giovanni Carametro.



Assistenti

Santiago

Riconoscimento al Dott. Pio Borzone Garbarino



da sx Claudio Curelli, Comites Cile e Pio Borzone

Giovedì 19 de dicembre 2019, allo Stadio Italiano di Santiago, il Comitato per gli Italiani all'Estero – Comites CILE, con la Presenza dell'Ambasciatore d'Italia Dott. Mauro Battocchi e un folto gruppo di connazionali, fece un riconoscimento per il suo contributo e valiosissima cooperazione a differenti personalità della nostra Comunità, tra i quali il nostro caro Pio Borzone Garbarino, Vicepresidente dell'Associazione Ligure del Cile, già Presidente del Comites CILE.

Complimenti caro Pio, per il tuo silenzioso e instancabile lavoro per mantenere viva la nostra italianità.

ARCH. CLAUDIO MASSONE STAGNO
Presidente Associazione Ligure del Cile

Riportiamo il messaggio auspicale della nostra Gilda Rivara Bardi in occasione delle celebrazioni dell'unità d'Italia del 2 giugno 2020.



Cari soci ed amici:

In questi difficili momenti che subiscono il nostro paese e la patria dei nostri antenati, il direttorio del Circolo Italiano di Villa Alemana vuole commemorare il 74° anniversario del plebiscito che diede nascita alla Repubblica italiana.

Il 2 giugno dell'anno 1946 in un contesto di riorganizzazione nazionale dopo essere colpiti dagli orrori della Seconda Guerra Mondiale, gli italiani uniti dalla speranza d'un futuro migliore si sono espressi nelle urne decidendo la nascita d'un'Italia repubblicana e democratica.

Con la stessa tenacia e sforzo che caratterizzò ai nostri antenati nella ricerca d'un futuro migliore, l'Italia diede inizio ad una nuova tappa della sua storia che le permise lasciare indietro la violenza della guerra e la disperazione ritrovandosi gli uni con gli altri. La Repubblica portò con sé la fede nel futuro, una luce in mezzo del caos. È per questo che noi, in questo contesto pieno d'incertezza, possiamo ricordare la storia dei nostri antenati e dell'Italia con lo scopo di prendere il loro esempio e poter andare avanti.

Vi auguriamo una buona festa della Repubblica.
Un abbraccio pieno di speranza a tutti.
Cordiali Saluti,
il Direttorio.

CILE

Valparaíso

Viaggio inaugurale della “Carnival Panorama” da Marghera a Valparaíso



A dx Federico Maggiolo con il suo allenatore

Domenica 19 gennaio 2020 nel bocciodromo del Circolo Italiano di Villa Alemana il Sr. Federico Maggiolo, ha giocato 5 partite alle bocce stile Volo in coppie di un'ora e 15 minuti ognuna ottenendo medaglia terzo posto.



Comandante capitano Carlo Queirolo

Nel suo viaggio inaugurale, la nave costruita nel cantiere navale di Fincantieri Marghera, Venezia, la “Carnival Panorama”, de Carnival Cruises Line, approdò nel porto di Valparaíso il 25 di novembre 2019 per rifornirsi ed imbarcare i membri del equipaggio.

La nave partita il 31 di ottobre da Maghera, approdò a Tenerife, a Montevideo, attraversò lo Stretto di Magellano prima di arrivare a Valparaíso. La sosta in questo porto è stata di poche ore, per poi partire alla destinazione finale di Long Beach, California, dove ogni settimana salperà per la costa messicana del Pacifico.

Il Comandante di questa nave, Capitano Carlo Queirolo è originario di Zoagli, essendo molto numerosi i discendenti di zoagliesi che abitano in queste lontane terre, li ha invitato a conoscere la nave. Durante un paio di ore una cinquantina di persone di cognome Ferretti, De Conti, Queirolo, Rivara hanno percorso la nave che era senza passeggeri ed equipaggio ridotto. Anche i parenti dell'Ingegnere Stefano Gazzolo nato a Borzonasca ha invitato i suoi cugini discendenti della famiglia Curotto. Per noi italo cileni è stata una grande emozione, salire su una nave costruita in Italia, con il comandante ed il primo Ingegnere nati nella terra dei nostri antenati.

GILDA RIVARA BARDI
Villa Alemana
Regione di Valparaíso



“Carnival Panorama” nel porto di Valparaíso



Tutti discendenti zoagliesi e borzonaschini: Curotto, De Conti, Ferretti, Queirolo, Rivara,

Panificio “La Superba” a Valparaíso

Al porto di Valparaíso, “La Genova del Pacifico”, si trova “La Superba” un panificio fondato nei primi anni del XX secolo. Il suo nome nasce negli anni cinquanta quando Garbarino Fiori gli da il nome di “La Superba”. Agli inizi degli anni ottanta “La Superba” è stata comperata dalla società di Andrea Queirolo e Vittorio Bonino. Andrea nato a Canevale (San Colombano Certenoli) e Vittorio nel comune di Ne. Oggi ai tempi della Pandemia Mondiale il signor Queirolo e la successione di Vittorio Bonino: sua moglie Maruja e sua figlia Mirella si sono reinventati facendo il servizio Delivery portando a casa di tanti italiani e discendenti che abitano a Valparaíso, Viña del Mar, Quilpué, Villa Alemana e Limache la tipica focaccia genovese alla cipolla, i grissini, i savoiardi, i biscotti caporali, gli anicini e anche prodotti tipici del Cile come gli “empolvados”, empanadas e il pane nostrano il “Pan batido”.

EMILIO TORO CANESSA
PROFESSORE DI STORIA



Nella foto Maruja e Mirella Bonino con la Pizza e la Focaccia in fondo la foto di Portofino che fa parte dell'arredamento della panetteria.

Raduno dei cugini Maggiolo

Sabato 11 Gennaio 2020, malgrado il caldo e anche il periodo di vacanze si sono riuniti allo Stadio Italiano di Santiago, i cugini Maggiolo. Questo incontro familiare annuale – organizzato da Silvio Maggiolo – si è fatto per rendere un riconoscente omaggio ai sei capostipiti, - i fratelli Giovanni, Luigi, Filippo, Mario e Angelo Maggiolo - che lasciarono il Paese di Sori, nella Provincia di Genova, per cercare una migliore qualità di vita in Cile,

e a Giovanni Battista, l'unico fratello che rimase in Italia, padre di Federico “Nanni” Maggiolo, già Presidente dell'Umanitaria. Come è accaduto negli anni precedenti i loro discendenti hanno voluto rafforzare i loro legami, stringendo i rapporti di famiglia, amicizia e di orgoglio per il comune origine “Zeneize”

ARCH. CLAUDIO MASSONE STAGNO
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE LIGURE DEL CILE



I Maggiolo del Cile

AMERICA DEL NORD

San Francisco

USA

SAN FRANCISCO CHAPTER

Il concerto di Beppe Gambetta

La sera di Sabato 1 Febbraio nella sala del Museo Italo Americano di San Francisco Beppe Gambetta ha eseguito un concerto di musica Ze-neize e Italiana. Il concerto è stato sponsorizzato dalla San Francisco Chapter dell'Associazione Liguri nel Mondo con la collaborazione del Museo Italo Americano di San Francisco. La serata è cominciata con la lettura, dal Governatore Richard Cuneo, della lettera di auguri scritta, a Beppe, dal Sindaco di Genova, Marco Bucci. Beppe Gambetta è stato nominato Ambasciatore di Genova nel Mondo dal Sindaco Bucci nel Aprile 2019. I quasi cento partecipanti alla festa canora sono stati intrattenuti da canzoni Genovesi. Italiane anche un pò di Americane. Beppe ha fatto un grande successo ed è stato molto applaudito dai Genovesi e non. Gambetta è ritornato in Italia poco tempo dopo il concerto e adesso appare in Italia presentando al pubblico Italiano il suo nuovo cd "Dove Tia O Vento".



Foto in alto, da sx Beppe Gambetta, Larry Franzella, Presidente della San Francisco Chapter del ALM, Richard Cuneo, Governatore della ALM della California, Joe Gardella.

Foto in basso, Gambetta canta Creuza de Ma



Ligure Club of Oakland California Celebrates 85th Anniversary

Oakland

The Ligure Club of Oakland California, one of the oldest and longest Ligurian Organizations celebrated its 85th Anniversary on November 16, 2019.

The organization was founded on the evening of January 27, 1933 when the 13 original founders, immigrants from the Region of Liguria, Italy met at the home of the club's first secretary Giulio Biggi, elected its first officers and then under the original founding name of the Genova Club (later changed to the Ligure Club), set out to organize, finance and construct one of the most ambitious and versatile Italian American Organizations of its time. On December 4, 1934 they opened its doors for the first time and saw the realization of their dreams and fulfillment of their plans. They had established a spectacular new Italian American Center a place where the finest of the Ligurian Festivals and Traditions could be preserved and perpetuated.

Chairman Joseph Brignole welcomed a capacity attendance to honor

the memories of Founders, Biggi, Ban- chero, Cademartori, Casazza, Costa, Corsiglia, Figone, Gelso, Ginocchio, Mangini, Reggiardo and Rettagliata.

Their leadership continues to serve as a source of inspiration to the membership.

Joining the celebration were representatives from every Italian American Organization of the Bay Area including West Coast Governor of the Associazione Liguri Nel Mondo, Richard Cuneo.

Il 16 novembre 2019 il Ligure Club di Oakland California, una delle più antiche e longeve Organizzazioni Liguri, ha festeggiato il suo 85° Anniversario.

L'organizzazione è stata fondata la sera del 27 gennaio 1933 quando i 13 fondatori originari, immigrati dalla Regione Liguria, Italia si sono incontrati a casa del primo segretario del club Giulio Biggi, eletto i suoi primi dirigenti e poi sotto il nome fondatore originale di Genova Club

(poi trasformato in Ligure Club), si proponeva di organizzare, finanziare e costruire una delle più ambiziose e versatili organizzazioni italoamericane del suo tempo. Il 4 dicembre 1934 aprirono i battenti per la prima volta e videro la realizzazione dei loro sogni e l'adempimento dei loro piani. Avevano stabilito un nuovo e spettacolare Centro italoamericano, un luogo dove le più belle feste e tradizioni liguri potevano essere conservate e perpetuate.

Il Presidente Joseph Brignole ha accolto con favore le presenze per onorare le memorie dei Fondatori, Biggi, Ban- chero, Cademartori, Casazza, Costa, Corsiglia, Figone, Gelso, Ginocchio, Mangini, Reggiardo e Rettagliata.

La loro leadership continua a servire come fonte di ispirazione per i membri.

Alla celebrazione hanno partecipato i rappresentanti di tutte le organizzazioni italoamericane della Bay Area, incluso il governatore della costa occidentale dell'Associazione Liguri Nel Mondo, Richard Cuneo.



Da sx a dx: (Calcinara di Uscio) Richard Cuneo – Governatore della West Coast, Associazione Liguri Nel Mondo; Guido Perego – Presidente del San Francisco Italian American Athletic Club; Joanne Rettagliata Parenti (Rovegno) – Past President di Ligure Women's Auxiliary; Vince Capizzo – Presidente Ligure Club; Joseph Brignole (Borzonasca) – Chairman, Past President di Ligure Club e Associazione Liguri nel Mondo di San Francisco

Un abbraccio a tutti voi, sempre presenti a tenere le redini della Associazione Liguri nel Mondo. Grazie per quello che avete fatto, che state facendo e che farete.

Mario Menini
Presidente Internazionale ALM

Segue dalla prima pagina

La stagione del Teatro "Carlo Felice" di Genova

Carlo Felice rispettivamente nelle parti di Niedda e Canio. La presentazione è stata condotta dal Sovrintendente Claudio Orazi alla presenza di tutti i rappresentanti della stampa, delle varie maestranze invitate, degli artisti coinvolti etc. ed in particolare del Sindaco di Genova Marco Bucci il quale nell'esprimere come di consueto la volontà del Comune per sostenere il Teatro, che sicuramente sta attraversando un momento di difficoltà economico-finanziaria, ha fatto cenno al problema del *fund raising*, ovvero la ricerca di sponsor per cercare di integrare le scarse disponibilità del Teatro, atti ad affrontare questa situazione di emergenza.

A questo proposito con la fattiva collaborazione di Maria Elisabetta Zorzi, ricercatrice, profonda e attenta conoscitrice della storia "patria" di Genova e dei Liguri, mi sono permesso di sviluppare alcune riflessioni rivolgendolo la mia attenzione proprio ai genovesi e ai liguri che nei secoli scorsi nella storia della nostra città e della nostra regione sono proprio quelli che grazie alla loro mecenatismo e filantropia hanno fatto sì che Genova venisse definita "La Superba".

MARIO MENINI

Genova, tra memorie e prospettive: sulle tracce di mecenati e filantropi del passato, guardando al futuro

Caius Cilnius Maecenas (69/8 a.C.), cavaliere romano d'ascendenza etrusca, poeta e studioso e consigliere di Augusto, era noto per il sostegno che dava ad artisti e letterati (tra cui Virgilio, Propertio, Orazio): sicché per antonomasia vien definito **mecenate** chi protegge e sostiene le arti e la cultura. La **filantropia** (dal greco antico: *philia*=amicizia e *anthropos*=uomo) è quel sentimento di benevolenza che spinge a scelte, azioni comportamenti finalizzati al benessere altrui; nel XIX secolo aveva anche attinto stimoli dagli ideali dell'Illuminismo e, nel 1948, trovato riscontro nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Può anche accadere che in uno stesso soggetto - persona o istituzione ecc. - mecenatismo e filantropismo coesistano: del resto la cultura è elemento fondamentale per realizzare e garantire una autentica e diffusa qualità della vita....

In quanto alla parola **sponsor** (dal verbo latino "spondere"=assumere un impegno; da cui *sponsor*=garante, padri-no) la si usa per indicare il soggetto (ente, azienda, società commerciale, persona, ecc.) che sostiene finanziariamente una manifestazione sportiva, artistica, culturale, un'impresa scientifica, una trasmissione radio o televisiva o altra iniziativa; e che fa ciò allo scopo di pubblicizzare il proprio prodotto o di aumentare il proprio prestigio e la propria notorietà; in senso figurato, *sponsor* sta per: sostenitore autorevole, protettore, patrocinatore. L'intervento dello *sponsor* può essere finanziario (mediante donazioni, sovvenzioni, erogazioni in denaro), tecnologico (mediante la fornitura di competenze tecniche), in natura (mediante la messa a disposizione di beni e servizi, risorse umane e tecniche). Lo *sponsor* può essere peraltro interessato a fornire supporto a progetti e interventi ideati e condotti da mecenati e/o filantropi

E giusto a proposito di progetti e interventi... forse non è poi così noto a tutti che, a ben guardare, una rilevante parte del patrimonio artistico e culturale di Genova - parte che contribuisce assai alla promozione culturale e turistica dell'immagine della città! - è proprio il risultato di donazioni e interventi vari di

mecenati, alcuni dei quali erano anche filantropi.

Sulle tracce della filantropia nella storia genovese: alcuni esempi.

La nobile **Caterina Fieschi Adorno** (1447/1510) - è la Santa genovese canonizzata nel 1737 - si dedicò instancabilmente alla cura degli infermi nell'ospedale di Pammatone; **Ettore Vernazza**, suo discepolo a Pammatone, fondò l'Ospedale degli Incurabili e il Lazzaretto alla Foce. Il **Magistrato di Misericordia** era elemosiniere ed esecutore testamentario dei benefattori; impegnati in iniziative cartatevoli e assistenziali erano del resto anche le **istituzioni religiose** e gli **ordini monastici**. Il barone **Giovanni Martinez** (1793/1876) destinò nel 1875 la maggior parte del patrimonio (la villa di Pegli e 2 milioni di lire) a opere benefiche (come il Pio Istituto Martinez). Il nobile **Emanuele Brignole** (1617/1678) finanziò, in toto o in parte, varie opere: il Seminario Arcivescovile, la Casa delle Missioni a Fassolo, il Lazzaretto alla Foce, l'Istituto di Nostra Signora del Rifugio al Monte Calvario; e provvide a riunire in una nuova e organizzata struttura le varie forme assistenziali per indigenti: l'Albergo dei Poveri. Nel corso dei secoli s'erano anche diffusi, sostenuti da famiglie influenti, i Conservatori per giovinette disgiunte. **Ottavio G.B. Assarotti** (1753/1829) scolaro e professore di teologia si dedicò all'educazione dei bimbi sordomuti: il suo Istituto divenne modello per altre città italiane.

David Chiossone (1820/1873), letterato patriota e medico, nel 1868 fondò l'Istituto per ciechi e Ipovedenti. La marchesa **Giuseppina Tollot Lomellini** (1807/1881) destinò la sua parte di eredità paterna alla fondazione di un innovativo asilo per bimbi indigenti.

La marchesa **Maria Brignole Sale** duchessa di Galliera finanziò vari ospedali (quello in Carignano, Sant'Andrea, San Filippo, San Raffaele), la scuola per giovinette, l'Opera Pia, ecc. **Raffaele De Ferrari** (1803/1876) principe di Lucedio e duca di Galliera, imprenditore, finanziere, uomo politico e filantropo, nel 1875 elargì la bellezza di 28.600.000 lire per grandi opere e interventi a vantaggio del porto genovese. **Nicolò Garaventa** (1848/1917) si dedicò al riscatto sociale e lavorativo dei ragazzi in difficoltà. A **Gerolamo Gaslini** (1877/1964) imprenditore, filantropo, politico e mecenate si deve l'ospedale pediatrico (inaugurato nel 1938) Giannina Gaslini, centro d'eccellenza di fama internazionale.

Sulle tracce del mecenatismo nella storia genovese: alcuni esempi.

Nel 1751 **alcuni nobili e artisti genovesi** fondarono l'Accademia Ligustica di Belle Arti. Il marchese **Marcello Du-**

razzo (1710/1791) contribuì largamente al restauro post incendio (del 1777) del Palazzo Ducale. **Maria Brignole Sale** duchessa di Galliera donò al Comune un eccezionale patrimonio: Palazzo Rosso (con quadreria e biblioteca), Palazzo Bianco, e la storica villa di Voltri col suo gran parco. La biblioteca Berio è intitolata al suo gran donatore: l'abate **Carlo Giuseppe Vespasiano Berio** (1713/1794), studioso di fisica e scienze naturali, bibliofilo; tra le donazioni poi giunte alla Berio, quelle del marchese **Marcello Durazzo**, di **Demetrio Canavari**, di **Giuseppe Torre**, di **Evan MacKenzie**, di **Paolo Emilio Taviani**. La marchesa **Matilde Giustiniani Durazzo Pallavicini** donò nel 1926 al Comune la Villa di Pegli (dal 1936 sede del Museo civico di Archeologia ligure) col suo storico parco che include anche il giardino botanico creato nel 1794 da Clelia Durazzo. Il principe **Oddone di Savoia** (1846/1966) lasciò a Genova le sue amate collezioni di interesse archeologico (sono al Museo civico di Archeologia Ligure a Pegli), di malacologia (sono al Museo di Storia Naturale), e altre (sono alla GAM di Nervi). **Edoardo Chiossone** (1833/1898) - disegnatore, artista, e incisore di fama - donò al Comune le preziose collezioni d'arte giapponese (raccolte durante la lunga permanenza lavorativa in Giappone) che dal 1971 sono conservate nel moderno Museo civico, situato nel suggestivo parco di Villetta Di Negro, e intitolato al loro munifico donatore. La famosa ospitalità offerta dal marchese **Giancarlo Di Negro** (1769/1857) a tanti personaggi, letterati, e artisti italiani ed esteri contribuì alla promozione dell'immagine della città.

Il nobile scozzese **Evan George MacKenzie** (1852/1935) - imprenditore, assicuratore e bibliofilo e committente di uno scenografico castello per la propria dimora a Genova - lasciò al Comune la sua importante collezione - 800 volumi di edizioni dantesche.

Lazzaro Giovanni Battista (1860/1935) e **Luigi Frugone** (1862/1953) donarono al Comune le loro splendide raccolte che, dal 1993, sono esposte nel civico Museo di Villa Grimaldi/Raccolte Frugone, a Nervi. **Matteo Luxoro**, appassionato collezionista e parente del pittore Tamar Luxoro, nel 1946 lasciò al Comune la villa (collezioni e parco inclusi) perché la adibesse a museo (inaugurato nel 1951) da intitolare al nipote Giannettino morto durante la Guerra mondiale. Il Capitano **Enrico De Albertis** (1846/1932) - navigatore, esploratore, scrittore, etnologo, fondatore nel 1879 del primo Yacht club d'Italia - donò al Comune la sua dimora/castello e le sue collezioni: ne è risultato (dal 2004) il civico Museo delle culture del mondo. **Andrea Croce** nel 1951 donò al Comune la villa nel quartiere di Carignano che è dal 1985 sede del civico Museo d'arte contemporanea di Villa Croce.

I marchesi **Francesco e Paolo Spi-**

nola di Luccoli nel 1958 assegnarono allo Stato Italiano la dimora (collezioni inclusi e arredi compresi) situata in Piazza Pellicceria: lo splendido esempio di dimora nobiliare genovese dei secoli XVII e XVIII è la Galleria Nazionale di Palazzo Spinola. **ha poi ricevuto da privati altre donazioni**. Il collezionista, filantropo, uomo d'affari **Mitchell Wolfson jr.** - nato a Miami (Florida/USA) nel 1939 - ha lasciato alla Fondazione Cristoforo Colombo la collezione (18.000 pezzi) d'arte e arti applicate del Novecento che, dal 2005, è esposta nella Wolfsoniana, a Nervi.

Ricordiamo anche che nel corso degli anni diversi soggetti - associazioni culturali, benefiche, Onlus, enti, società, istituti bancari, imprese, cooperative, Civ, cittadini, ecc.) hanno manifestato - e manifestano - attenzione e partecipazione a favore di realtà o di iniziative di interesse culturale o del welfare.

E adesso... un auspicio! Che l'impegno per la promozione duratura e la valorizzazione crescente del patrimonio artistico culturale ambientale - insomma della cultura a 360° - possa contare su sempre maggior sostegno, magari traendo anche linfa e slancio dalla conoscenza di quanto, nel corso dei secoli, han voluto e saputo fare, per quel patrimonio, tanti mecenati e filantropi.....

MARIA ELISABETTA ZORZI

Prendo spunto da questa erudita elaborazione di Maria Elisabetta Zorzi su mecenatismo e filantropia visti attraverso uno sguardo a quel glorioso passato che ha fatto sì che Genova diventasse "La Superba" per un appello che rivolgo a tutti i genovesi e liguri perché contribuiscano alla sopravvivenza del Teatro Carlo Felice con le risorse di cui sicuramente dispongono perché questa è una città, una regione, dove moltissime sono le persone ricche, agiate, che posseggono patrimoni e tesori inestimabili e che secondo me potrebbero veramente fare la differenza.

A questo proposito è anche giusto valutare le modalità che dovrebbero essere sviluppate in questa direzione. Esprimo in tal senso alcune riflessioni: soprattutto a partire dagli anni 90 del XX secolo, il filantropismo culturale ha subito una qualche mutazione, nelle modalità di approccio e nella comunicazione: non più inteso più come filantropo bensì come sponsor, lo sponsor investe per ottenere visibilità mediatica rapida più che durevole; visibilità più per se stesso che per l'oggetto al quale fornisce fondi o supporto tecnico. E naturalmente lo sponsor esige una visibilità maggiore di altri in base alla quantità di fondi o supporto fornito: ci sono dunque gli sponsor istituzionali, il (o i) *main sponsor*, i media sponsor, gli sponsor tecnici, gli sponsor minori. (una versione moderna delle statue mezzibusti targhe dei benefattori dell'albergo dei Poveri....) La

pubblicità cartacea (manifesti, locandine, depliant, su quotidiani, riviste, ecc) è in ribasso, mentre s'allarga quella on line, video, blog, tam tam sui social e quella su radio e tv varie. Ma nasce un rischio per quanto riguarda la conservazione nella memoria duratura, perché quelle visibilità svaniscono in fretta, e svaniscono in fretta soprattutto se il prodotto a cui si affida la propria memoria per i posteri è soggetto a cambiamenti (della moda, del costume, delle tendenze, del clima, della situazione politica, della situazione economica, della situazione sanitaria, ecc.). Aggiungerei poi che lo sponsor genericamente inteso differisce dal filantropo e dal mecenate/filantropo perché, solitamente, non dà di se stesso un'immagine durevole di appartenenza col prodotto da lui sostenuto.

Direi insomma che occorrerebbe far sì che chi sostiene un'opera d'arte, o un'attività impegnativa per valore e potenzialità, dovesse essere spinto - qualora già non lo sia - a evidenziare e a far evidenziare, il proprio ruolo nel far sì che quel prodotto esista e possa esistere sempre e al meglio: in pratica, ecco che la valorizzazione della propria persona può avvenire mediante il proprio intervento per la valorizzazione dell'opera d'arte o dell'attività o della struttura ecc. Sicché il filantropo/sponsor diventa partecipe attivo e vive oltre la durata di quanto ha sostenuto...

Per il Teatro, direi che occorra insistere molto sul senso di appartenenza alla città e della Regione tutta: il che vale sia per il Teatro in se stesso, che per gli abitanti di Genova e Liguria.

L'idea di collocare targhe durature all'interno degli spazi del teatro (foyer, atri, ecc.) con i nomi dei sostenitori è buona, perché i manifesti e le info sui meda e social vanno ma le targhe restano...e vengono così gratificate le aspirazioni a voler essere ricordato nel tempo!

Aggiungo anche alcune considerazioni: gli eventuali filantropi/mecenati "di peso" dovrebbero avere un qualche ruolo nella conduzione del Teatro, così come previsto dallo Statuto della Fondazione. In quanto poi alle banche, mi chiedo se il San Paolo è presente o no (da quanto sento dire, investe molto e da tempo in cultura...) o se un suo eventuale ingresso è incompatibile con altre banche ecc. E' quindi necessario un nuovo e rivoluzionario progetto culturale di cui al momento non si ha contezza che veda il "Carlo Felice" come polo di riferimento regionale e non solamente cittadino, utilizzando e integrandosi con tutte le realtà (e sono tantissime) che operano sul territorio e sugli spazi deputati di cui la Liguria è fieramente dotata (dalle ville ai palazzi ai teatri) coinvolgendo le realtà produttive culturali che sono tantissime e spesso dimenticate da Ventimiglia a Savona, da Campoligure a Gorreto.

Questo, a mio avviso, e parlo anche come Consigliere d'Indirizzo del Carlo Felice, è il ruolo fondamentale di un teatro che i tempi, la logistica, la nuova urbanizzazione del territorio rendono di difficile fruizione per tutte le realtà limitrofe e periferiche da sempre penalizzate e mai ascoltate! Il Teatro è e deve essere di tutti; è un bene patrimonio inestimabile del popolo italiano senza distinzione di classi e di ceti ed è per questo che viene sostenuto dallo Stato e dalle Istituzioni locali non per pochi eletti e/o privilegiati ma per tutti.

MARIO MENINI

Presidente Internazionale ALM

MAGIC BOX

"MAGIC BOX" varato nel 1984 dall'Ente Decentramento Culturale di Genova grazie all'allora Presidente Mario Menini. Per l'occasione durante l'estate del 1984 furono realizzati 50 interventi di spettacolo di cui 45 in provincia di Genova e 5 in regione. Siamo veramente lieti che il teatro nazionale sotto la guida di Livermore abbia adottato questo tipo di progetto realizzando un "camion TIR" rivoluzionario per portare cultura e teatro nelle piazze, nei quartieri e nei paesi della provincia e della regione Liguria.

Nella foto il "Magic Box" di Mario Menini del 1984

